

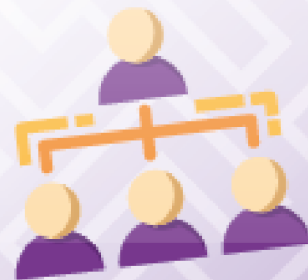


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA MATERNA NON STATALE "SAN GIUSEPPE"

PD1A15100T

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MATERNA NON STATALE "SAN GIUSEPPE" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

Anno di aggiornamento:

2025/26

Triennio di riferimento:

2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 7** Caratteristiche principali della scuola
- 15** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 18** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 22** Aspetti generali
- 26** Priorità desunte dal RAV
- 27** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 29** Piano di miglioramento
- 42** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 45** Aspetti generali
- 47** Traguardi attesi in uscita
- 52** Insegnamenti e quadri orario
- 55** Curricolo di Istituto
- 70** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 79** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 107** Valutazione degli apprendimenti
- 109** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 119** Aspetti generali
- 121** Modello organizzativo



- 124** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 125** Reti e Convenzioni attivate
- 129** Piano di formazione del personale docente
- 132** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

POPOLAZIONE SCOLASTICA

La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Arsego è nata e si è sviluppata come espressione della comunità parrocchiale che ha inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione prescolare, avvertendola come espressione della propria identità religiosa e come dovere di solidarietà.

Questa scuola dell'Infanzia, nel rispetto del primario diritto e dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa, nella concezione cattolica della vita, che genitori ed insegnanti si impegnano a rispettare, in spirito di collaborazione.

La scuola non persegue fini di lucro ed intende costruire l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa.

È una scuola autonoma, parrocchiale, paritaria, associata alla Federazione Italiana Scuole Materne.

Offerta formativa completa 0-6 anni (Nido-Sezione Primavera-Scuola dell'Infanzia)

Rete tra scuola-famiglia-enti territoriali-comunità parrocchiale-servizi

Opportunità:

*Crescita delle domande per la prima infanzia nonostante il trend in diminuzione delle nascite

*Offerta formativa completa 0-6 anni (Nido-Sezione Primavera-Scuola dell'Infanzia).

*nuove esigenze educative che valorizzano il ruolo della scuola come presidio stabile e qualificato.

Possibilità di ampliare l'offerta e proporre servizi innovativi

*Presenza di famiglie con background culturali differenti: opportunità per progetti di intercultura, potenziamento linguistico, mediazione.

*Rete tra scuola-famiglia-enti territoriali-comunita' parrocchiale-servizi

Vincoli:

*BISOGNI FAMILIARI DIVERSIFICATI: -Richieste di orari e servizi sempre più ampi -Aumento di bambini con problematiche relazionali/comportamentali.

*LIVELLO CULTURALE NON OMOGENEO: -Necessità di investire tempo in comunicazione e



accompagnamento genitoriale -Scarsa partecipazione delle famiglie alla vita della scuola (riunioni, incontri, feste, ecc...).

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

Il Centro Infanzia "San Giuseppe" è ubicato ad Arsego (una frazione del comune di San Giorgio delle Pertiche 17 km a nord di Padova) in Via Roma 293.

Il territorio comunale è suddiviso in tre paesi: capoluogo e frazioni di Arsego e Cavino. La frazione di Arsego conta circa 4241 abitanti su un totale di 10.131 dell'intero comune (dati aggiornati al 01/01/2023).

La frazione di Arsego è dotata di Scuola Primaria Statale, della nostra Scuola dell'Infanzia e del nostro Centro Infanzia, mentre l'unica Scuola Secondaria si trova nel capoluogo. La sede comunale si trova nel capoluogo mentre alcuni servizi sono decentrati anche nella frazione di Arsego (ufficio postale, banca, ecc).

La scuola raccoglie l'utenza del territorio della frazione e parrocchia di Arsego e all'occorrenza anche delle frazioni vicine.

Nell'ultimo ventennio il paese ha subito una forte evoluzione, è cambiato, si è ingrandito occupando parte cospicua della campagna circostante. È nata una realtà artigianale ed industriale importante che si è fusa con quella rurale preesistente e che ha portato ad un'espansione demografica dovuta a parecchi insediamenti di nuovi nuclei familiari provenienti dalle zone limitrofe e dalla città.

Negli ultimi 10 anni la crisi economica che ha caratterizzato il nostro Paese ha portato alla chiusura di alcune importanti fabbriche, abbassando di conseguenza la domanda per il nido integrato (6-36 mesi).

Oggi, nonostante vengano registrate meno nascite, la domanda per il nido integrato è superiore ai posti disponibili, mentre per la Scuola dell'Infanzia è leggermente in diminuzione. Si osserva quindi una maggiore richiesta per i servizi alla prima infanzia e una costante domanda per la scuola dell'infanzia in contrasto con le statistiche demografiche.

Il territorio è stato interessato anche da un forte afflusso di famiglie provenienti da altri paesi (soprattutto dalla Romania).

Le famiglie sono prevalentemente mononucleari con i genitori impegnati molte ore fuori casa per



lavoro e spesso ricorrono all'aiuto dei nonni per accudire i propri figli.

È presente un livello culturale non omogeneo

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

- Raccordi con [il SISSD](#) e NPI dell'Ulss6
- Rapporti con il S.I.A.N. dell'Ulss 6
- Progetto continuità Nido Integrato-Sezione Primavera-Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria
- Rapporti con gli istituti superiori e l'Università di Padova per il tirocinio
- Rapporti con l'Amministrazione Comunale
- Rete tra scuole del Vicariato del Graticolato
- Rapporti con le altre realtà parrocchiali

Opportunità:

*COMUNITA' IN CRESCITA E DIVERSIFICATA: arrivo di nuove famiglie con opportunità di aumentare i servizi richiesti e possibilità di ampliare la rete educativa.

*PRESENZA ATTIVA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE e DI ENTI TERRITORIALI: supporto concreto dei vari gruppi parrocchiali (gruppo terza età, associazione NOI, gruppo 2pedali, biblioteca, associazioni varie). Possibilità di co-progettazioni educative

*COLLABORAZIONI CON IL TESSUTO PRODUTTIVO

Vincoli:

*Mancanza di una scuola statale nel territorio comunale; per molte famiglie scelta obbligata e non realmente sentita come scuola di indirizzo cattolico

*CAPITALE SOCIALE DISOMOGENEO: alcune famiglie molto attive e partecipative, altre distanti e poco coinvolte.

*RISORSE ECONOMICHE VARIABILI: famiglie con possibilità economiche differenti

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

La scuola è sostenuta finanziariamente dai contributi di Comune, Ministero e Regione, da altre eventuali offerte da parte di genitori o associazioni/enti del territorio e dalle rette a carico delle famiglie.



Il contributo comunale è legato ad una Convenzione tra il Comune di San Giorgio delle Pertiche e le tre Scuole dell'Infanzia del Comune (San Giorgio delle Pertiche, Arsego e Cavino). La Convenzione in vigore scadrà a giugno 2024. L'importo convenzionato sarà ripartito in base ai seguenti criteri:

- 65% in funzione del numero delle sezioni
- 35% in funzione del numero dei plessi

A tale somma sarà aggiunto un contributo destinato agli alunni disabili, ripartito per ciascun alunno certificato che abbia frequentato la scuola per un tempo non inferiore al 50% del calendario scolastico. Tale contributo sarà incrementato se la scuola si avvale di un insegnante di sostegno.

La Convenzione prevede inoltre un contributo annuo fisso per il nido integrato.

Il contributo Regionale viene calcolato in base al numero dei bambini e delle sezioni. Tale contributo viene corrisposto annualmente, si riferisce all'anno solare e viene corrisposto anche per il Nido Integrato.

Il contributo del Ministero invece è legato all'anno scolastico e viene stabilito in base al numero di sezioni ed è a beneficio della sola Scuola dell'Infanzia.

I contributi erogati dal Comune, dalla Regione e dal Ministero non sono tuttavia sufficienti a coprire il costo del bambino; la scuola chiede quindi un ulteriore incremento economico alle famiglie per mantenere il più possibile un equilibrio di bilancio.

La retta a carico delle famiglie viene stabilita in accordo con le altre due scuole del Comune e viene indicativamente calcolata in base all'ammontare totale delle spese previste in bilancio sottraendo le entrate derivanti da:

- Iscrizioni
- Contributi di Enti Pubblici
- Altre eventuali entrate

La differenza va divisa per il numero complessivo dei mesi di presenza dei bambini nell'anno scolastico (n° bambini iscritti per 10 mesi di frequenza).

Opportunità:

***BUONA DOTAZIONE DI SPAZI E STRUTTURE:** presenza di spazi ampi e luminosi, alcuni più moderni, altri ristrutturati e adeguati alle esigenze della scuola. Aule polifunzionali e presenza di più giardini con attrezzature adeguate che favoriscono differenti esperienze educative.



***MATERIALI SICURI E IN BUONO STATO:** utilizzo di giochi certificati secondo la normativa vigente, materiali strutturati e non, attrezzature conformi alle norme di sicurezza. Manutenzione regolare che garantisce ambienti ordinati e curati.

***POSSIBILITA' DI ACCESSO A DIVERSI CANALI DI FINANZIAMENTO:** Contributi Comunali, Statali e Regionali, donazioni da parte di privati o Aziende del territorio.

***SUPPORTO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE:** volonatriato, eventi, iniziative per sostenere il bilancio della scuola.

Vincoli:

***LIMITATEZZA DELLE RISORSE ECONOMICHE:** bilancio da mantenere in equilibrio tra costi di gestione elevati (personale, utenze, manutenzione).

***NECESSITA' DI CONTINUA MANUTENZIONE:** non tutti i segmenti della scuola sono di recente costruzione. Il corpo centrale è molto vecchia e richiede interventi di adeguamento e verifiche costanti.

***CONTRIBUTI e DONAZIONI NON SUFFICIENTI**

***UTILIZZO DI MATERIALI:** necessità di sostituire spesso materiali di consumo.

RISORSE PROFESSIONALI

Opportunità:

***STABILITA' E CONTINUITA' DEL PERSONALE:** presenza di educatrici e insegnanti con molti anni di servizio nella stessa scuola offrendo continuità educativa e relazionale.

***VARIETA' DI COMPETENZE PROFESSIONALI:** -formazione continua 0-6 anni. -supporto di professionisti esterni.

***CULTURA PROFESSIONALE CONDIVISA:** team coeso con progettazione comune, riunioni periodiche, confronto costante.

Vincoli:

***ETA' E COMPOSIZIONE DEL PERSONALE POCO OMOGENEA:** possibili differenze di approccio tra personale esperto e giovani educatrici.

***SOVRACCARICO DI LAVORO:** insegnante di sostegno a carico della scuola, poche ore di



assegnazione ore operatrice socio sanitario per l'inclusione. Mancanza di compresenza.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MATERNA NON STATALE "SAN GIUSEPPE" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PD1A15100T
Indirizzo	VIA ROMA,293 - ARSEGO SAN GIORGIO DELLE PERTICHE SAN GIORGIO DELLE PERTICHE 35010 SAN GIORGIO DELLE PERTICHE
Telefono	0495742061
Email	materna-arsego@libero.it
Pec	SCUOLAARSEGO@PEC.FISMPADOVA.IT

Approfondimento

RIFERIMENTI STORICI

La scuola viene istituita nel settembre del 1922.

Fino al 1995 gode della presenza di una comunità di religiose (appartenente alla congregazione delle suore di San Francesco di Sales di Padova) che la guida con l'ausilio di un Comitato di Gestione.

Dal settembre del 1995 al settembre del 2003 la scuola è diretta da una suora salesia appartenente alla comunità religiosa di Pieve di Curtarolo (paese vicino ad Arsego).



Nel settembre 1999 (sulla base della legge regionale n°32/1990, della circolare applicativa n°16/1990 e dei principi espressi negli orientamenti della Regione Veneto) è nato all'interno della scuola stessa il Nido Integrato. Ha iniziato in maniera sperimentale la sua attività educativa con un gruppetto di 7 bambini. Nel settembre 2003 è stato invece aperto ufficialmente in un'ala nuova adiacente alla scuola e può accogliere fino a 32 bambini.

Dal settembre 2003 la gestione della scuola è supportata da un Comitato di Gestione e vi opera solo personale laico.

Il 23 aprile 2010 il Nido Integrato viene autorizzato secondo la L.R. N° 22 del 16 agosto 2002.

Il 18 novembre 2010 il Nido Integrato viene accreditato (100/100) secondo la L.R. 22/2002.

Il 1 settembre 2019 viene aperta la Sezione Primavera presso i locali della Scuola dell'Infanzia.

In questi ultimi anni siamo stati testimoni di una crescente domanda per il nido da parte delle famiglie, non riuscendo tuttavia a rispondere a tutte le richieste. Attualmente ci sono circa 15 bambini in lista d'attesa. E' stata quindi presentata istanza per trasformare l'Unità di Offerta da Nido Integrato a Centro Infanzia e relativo aumento del numero degli utenti con l'obiettivo di offrire un ambiente idoneo ai bambini della comunità e di sostenere le famiglie che necessitano del servizio 0-3. Inoltre siamo attenti nel cercare di offrire continuità orizzontale e verticale ed il Centro Infanzia si caratterizza proprio come tipologia nel quale il servizio di Nido e quello di scuola dell'infanzia tendono a fondersi, per cui l'integrazione fra i due servizi è massima. Principio che si evince anche nelle LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI dove il sistema integrato 0-6 "[...] prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise. [...] I linguaggi si offrono come spazi di ricerca e di dialogo tra adulti e bambini nella costruzione di percorsi evolutivi pertinenti alle differenti età.



CARATTERISTICHE STRUTTURALI

L'Ente Gestore per poter soddisfare i bisogni del paese, toccato da un considerevole aumento demografico, ha dovuto mettere in atto un'opera di ristrutturazione e ampliamento dei locali; ampliamento che si è concluso nell'agosto del 2012. Il progetto di ampliamento ha consentito di garantire il rispetto degli standard qualitativi e di sicurezza, richiesti dalla normativa di riferimento (Decreto Ministeriale 18 dicembre 1975; legge 11 gennaio 1996, n. 23 "***Norme per l'edilizia scolastica***") ed anche di migliorare gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica da osservarsi nell'esecuzione delle opere di edilizia scolastica, in base alla normativa vigente. Con l'anno scolastico 2012-2013 viene aperta una nuova ala per la scuola dell'infanzia realizzata in bioedilizia, che rispetta i parametri previsti dalla normativa "energetica" secondo la legge 10/91, d.lgs 192 e d.lgs 311 (classe A "edificio passivo), attraverso l'ottimizzazione delle prestazioni termiche per il riscaldamento e il refrigerio, l'installazione dei necessari interventi per l'isolamento termico, l'utilizzazione passiva dell'energia solare e l'utilizzazione di impianti idro-termo-sanitari ad alta efficienza. È stato effettuato anche un ampliamento del refettorio sul lato Est (circa 44 mq) in modo da realizzare un vano più capiente e più regolare rispetto alla forma triangolare esistente (per un totale di 120 mq. circa) nel rispetto della normativa sismica. Infine è stato ampliato lo spazio scoperto per le attività di gioco, fino a una superficie complessiva di mq 4.410,00 superiore a quella minima di 2.749,50 richiesta dalla legge (tabella 2- ***Ampiezza minima dell'area necessaria alla costruzione di un edificio scolastico per tipi di scuole e per numero di classi***). A luglio 2014 è stata migliorata l'area di gioco attraverso il rifacimento della pavimentazione del giardino centrale, realizzando una parte di pavimentazione Antitrauma "Antishock System"¹ in granuli di EPDM di alta qualità colorati nella massa e una parte di pavimentazione in erba sintetica "NEW MONDO PARK VERDE-MARRONE"².

Inoltre è stato attrezzato il giardino dietro la sala mensa con una sabbiera e una zona dedicata ai giochi con l'acqua (*Giardino Tattile*).

Tra luglio e agosto 2015 è stata ampliata la pavimentazione Antitrauma nell'area esterna della scuola dell'infanzia e sono stati installati due giochi (un trenino ed un'arrampicata).



Attualmente la struttura scolastica è composta da tre corpi di fabbrica: un volume principale con un lato prospiciente all'area pedonale di via Roma e risalente agli inizi del novecento (edificio sottoposto a vincolo storico), e due volumi quasi perpendicolari al primo, in cui trovano posto il refettorio sul lato est e l'area per il ricevimento e la sala giochi per i bambini.

Il corpo principale è su due livelli e ospita:

Al piano terra:

- 1 entrata personale
- 1 ufficio/segreteria
- 1 sala insegnanti
- 1 aula per la sezione primavera con servizi igienici
- 1 refettorio ubicato (ampliato nell'estate del 2011)
- 1 cucina attrezzata e dispensa;
- Servizi igienici per le cuoche;
- Servizi igienici per le operatrici scolastiche;
- 1 lavanderia con ripostiglio;
- 3 parchi gioco costituiti da area verde e cortile e corredato di giochi e strutture varie.

Al primo piano:

- 3 aule per 3 sezioni provviste ciascuna di servizi igienici
- 1 dormitorio con servizi igienici
- 1 servizio igienico per le educatrici
- 2 ripostigli

Il piano terra è collegato al primo piano tramite un dispositivo servo-scale automatico.

Al piano terra della nuova ala in bioedilizia si trovano:

- 3 aule per 3 sezioni provviste di servizi igienici
- 1 bagno per i disabili con zona fasciatoio
- 1 spogliatoio per il personale
- 1 ripostiglio
- 1 ampio salone per l'accoglienza e funzioni polivalenti



Anche l'area esterna del nido integrato è stata migliorata attraverso il rifacimento della pavimentazione in parte in Antitrauma e in parte in erba sintetica e con il montaggio di due giochi (una casetta ed un castello con scivolo).

Lo spazio destinato al Nido Integrato (ubicato al piano terra in un'ala adiacente alla scuola dell'infanzia) è costituito da:

- Sala con ingresso destinata all'accoglienza
- Zona lattanti
- Sala per gioco psicomotorio e attività varie
- 1 refettorio;
- 1 dormitorio;
- 1 gruppo di servizi igienici per i bambini;
- 1 servizio igienico per le educatrici;
- 1 parco giochi.

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

La scuola offre una varietà di materiali strutturati e non, adibiti a spazi esterni e interni, conformi alle norme CE, che rispondono a tutte le esigenze di sviluppo cognitivo, affettivo, motorio e relazionale del bambino.



Tutta la struttura è pensata, strutturata e attrezzata per rispondere a criteri di sicurezza per tutti coloro che usufruiscono dei servizi offerti e per tutti coloro che al suo interno vi operano.

La struttura e i suoi ambienti soddisfano, con applicazione integrale, le norme di legge per il rispetto del D.lgs. 81/2008 in materia di prevenzione incidenti, del DPR 24/7/93 n° 503 e suo regolamento di esecuzione previsto dalla legge L.13/89 e del Decreto ministeriale 14/6/89 n° 236 riguardanti il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Il servizio attua il Piano di autocontrollo per il confezionamento dei cibi (HACCP – D.lgs 155/97) con copia del Manuale utilizzata da ciascuna figura impegnata nella mansione specifica.



1 Formazione del primo strato elastico di base realizzato per colata a freddo di impasto di granuli di gomma nera EPDM; formazione del secondo strato superficiale d'usura realizzata per colata a freddo di granulo di tempolimero EPDM colorato. Antishock System SP40 spessore cm 4 (3+1) altezza di caduta certificata mt 1.510



[2](#) A 14.000 Dtex dell'altezza di mm35, tessitura 17.500 punti al mq, composta da fibre di polietilene realizzate in monofilamento estruso, anti-abrasive ed estremamente resistenti all'usura e con speciale trattamento anti-UV, tessute con 8 monofili bicolore per inserzione e 6 fili ricci di polietilene con funzione di riempitivo su supporto drenante in polipropilene/polipropilene rivestito in poliuretano.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Biblioteche	Classica	1
Aule	Proiezioni	1
	Salone	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Giardino	3
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti in altre aule	1

Approfondimento

Tutto l'edificio è coperto da linea internet attraverso wi-fi protetta da password. Questo per permettere alle insegnanti di accedere velocemente ai contenuti mediatici, per poter gestire la LEAD collegandosi al portale ARCOFISM e alla piattaforma SISTEMA CHESS per la gestione delle osservazioni/verifiche delle competenze raggiunte. In salone, inoltre, è predisposto un videoproiettore. Ogni aula è allestita con angoli gioco/laboratori per poter favorire lo sviluppo delle diverse dimensioni:

- Affettivo-relazionali: per la presenza di attrezzature di materiale morbido
- Senso-motori: per la presenza di attrezzature specifiche per il movimento
- Cognitivi, espressivi, simbolici: attraverso adeguati sussidi didattici
- Di cura ed accudimento del bambino con opportune attrezzature: tavoli e sedie a misura corretta, contenitori per giochi e materiali, ecc...



L'idea è quella di consentire ai gruppi di bambini di giocare da soli, senza pericolo fisico e psicologico, accanto ad adulti disponibili all'ascolto. Il contesto diviene importante strumento per promuovere e non ostacolare il desiderio di fare dei bambini, fornendo loro condizioni e mezzi per confrontarlo ed alimentarlo.

Gli angoli sono:

- Angolo morbido: è uno spazio di medie dimensioni con un tappeto, cuscini, forme di materiale morbido, specchio, in cui i bambini possono esplorare, ascoltare storie, musiche, sviluppando la poli-sensorialità in una situazione privilegiata di contenimento.
- Angolo del gioco simbolico: è un angolo di grande valenza affettiva, sociale e cognitiva, pensato e predisposto per riprodurre situazioni di vita familiare e per imitarne l'attività e i ruoli, caratterizzato dalla presenza di una casetta in plastica e una cucinetta di legno e una in plastica.
- Angolo lettura: creato in uno spazio protetto con tappeti e cuscini e con una libreria con libri di vario genere.
- Angolo travestimenti: spazio allestito con un baule contenente abiti diversi e con uno specchio a figura intera per proiettare vissuti, sperimentare azioni e comportamenti.
- Angolo del gioco a terra: è uno spazio in cui mettere a disposizione dei bambini contenitori con costruzioni, macchinette, animali, giochi sonori ecc... per giocare da soli o in piccolo gruppo inventando, costruendo e assemblando, per scoprire le caratteristiche degli oggetti, sviluppando la motricità fine, la creatività ed il pensiero logico.
- Angolo dell'appello: spazio allestito con cartelloni muniti di taschine dove ogni mattina i bambini si divertono ad inserire la loro fotografia nel gioco del "chi c'è? E chi non c'è?", un rito per salutarsi e ritrovarsi a scuola.



Questi angoli sono pensati e organizzati come laboratori permanenti o mobili, con materiale idoneo e funzionalmente predisposto, concordato annualmente dal gruppo delle insegnanti.

L'area esterna è organizzata con alcune caratteristiche precise anche se modificabili: non è sovraesposta rispetto al sole, vi è presenza di alberi e prato sintetico, è ben recintata, può ospitare sia spazi strutturati che non strutturati e, tenendo presente la necessità e validità per il bambino di poter stare all'aria aperta, sono attrezzati spazi esterni idonei ad attività ludica, adeguati e definiti, in riferimento all'età dei bambini. Sono presenti inoltre un castello con salite e scivoli e tricicli per stimolare l'autonomia motoria. E' possibile inoltre accedere allo spazio esterno del centro parrocchiale/patronato, favorendo l'accesso anche al campo da calcio, calcetto e di pallacanestro.



Risorse professionali

Docenti	6
Personale ATA	5

Approfondimento

- RISORSE UMANE

All'interno della scuola per il triennio 2025-2028 operano:

- 1 coordinatrice: Dott.ssa Di Gregorio Tiziana.
- 5 insegnanti per la scuola dell'infanzia: Andreotti Maddalena, Mason Federica, Nalon Chiara, Pettenuzzo Valentina, Virgis Cristiana.
- 1 insegnante di sostegno: Virgis Cristiana.
- 1 assistente al sostegno: Bacchin Roberta
- 8 educatrici per in Nido: Castellan Stefania, Cecchin Giulia, Bortoletto Chiara, Filippi Claudia, Reato Silvia, Sartori Roberta, Costantino Giuliana, Aggugiario Elena (attualmente in maternità e sostituita da Saracino Giorgia) che a turno trascorrono un anno in Sezione Primavera
- 2 insegnanti esterni per il corso di educazione psicomotoria: Alberto De Boni e Cristina De Dea
- 1 insegnante esterno per il laboratorio di gioco inglese e di gioco teatro: Davide Giacometti
- 1 insegnante esterno per l'attività di yoga educativo: Cristiana Galetti
- 1 cuoca: Nicoletti Emanuela.
- 1 aiuto cuoca: Artuso Claudia

Il servizio di pulizie degli ambienti della scuola è gestito in collaborazione con SL SERVIZI



S.R.L.S.

Tutto il personale docente in servizio presso la Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è in possesso di un titolo di studio idoneo allo svolgimento dell'attività socio-psico-pedagogica come previsto dalla legge.

Tutto il personale docente e non docente è adeguatamente formato per svolgere la mansione a cui è preposto ed ha un rapporto di lavoro conforme al contratto Nazionale del Lavoro (Contratto Fism).

Tutto il personale, docente e non, fa riferimento al legale rappresentante, il parroco pro-tempore, nella persona di don Massimo Facchin.

La coordinatrice psicopedagogica è la dott.ssa Tiziana Di Gregorio che si occupa degli aspetti psicopedagogici e didattici del far scuola e degli aspetti gestionali organizzativi.

Le mansioni relative alla gestione della segreteria sono curate da personale volontario, gestito dalla parrocchia "Santi Martino e Lamberto" di Arsego, di cui la Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" è parte integrante.

Il ruolo delle insegnanti

Le insegnanti sono le figure di riferimento per il bambino e per le famiglie ed operano in modo da favorire uno sviluppo armonico della personalità dello stesso e l'acquisizione di opportuni livelli di autonomia.

L'identità dell'insegnante della scuola dell'infanzia e dell'educatrice del Nido Integrato è fondata sull'apertura alla comunicazione e alla disponibilità all'osservazione, all'ascolto e alla interpretazione delle istanze emotive e affettive dei bambini. Nello stesso tempo l'insegnante o educatrice ha il compito di sviluppare il gusto e il piacere di apprendere e la motivazione all'esplorazione e alla ricerca del nuovo come competenze primarie del bambino. Inoltre deve provvedere alla progettazione del percorso didattico-educativo in relazione alle



sollecitazioni culturali, cognitive e sociali degli ambienti educativi.

Ogni insegnante nel rapporto educativo deve porsi come figura positiva e rassicurante, istaurando un clima sereno e costruttivo, impegnandosi a perseguire le finalità della Scuola dell'Infanzia. Tale atteggiamento ha il fine di individuare le proposte educative, accompagnare e favorire le strategie di apprendimento dei bambini e attuare quei processi di verifica in itinere, necessari al lavoro educativo e alla rielaborazione ed espansione degli itinerari di esperienza.

In modo particolare l'insegnante di una Scuola ad indirizzo Cattolico deve essere:

- Un professionista dell'istruzione e dell'educazione;
- Un educatore cristiano;
- Il mediatore di uno specifico Progetto Educativo;
- Una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale.

Come professionista dell'istruzione e dell'educazione ci si attende una reale e documentata competenza professionale, accompagnata da specifiche attitudini, conquistata e maturata anche nel corso del continuo iter formativo.

Questo comporta:

- un'adeguata conoscenza di contenuti e metodi d'insegnamento;
- l'apertura all'innovazione e all'aggiornamento;
- il riferimento ad una teoria della conoscenza aperta al trascendente e ad una visione antropologica ispirata ad un umanesimo integrale;
- la consapevolezza della natura e del valore del rapporto educativo, nonché la disponibilità e la sensibilità nel praticarlo con ciascun alunno in una prospettiva personalizzata;

Inoltre deve manifestare:

- la capacità di lavoro collegiale;
- la coscienza ed il rispetto di una corretta deontologia professionale



- il rispetto della persona del bambino, del suo cammino di ricerca e della sua libertà, pur nel contesto di un confronto aperto e sereno
- la sensibilità alle dinamiche dell'attuale contesto socio-culturale, in particolare nei confronti delle famiglie;
- il rafforzamento della natura comunitaria della scuola cattolica e delle relazioni che vi si instaurano;
- la valorizzazione della dimensione etica e religiosa della cultura.

Come educatore cristiano l'insegnante o educatrice è chiamata ad insegnare in una scuola che, per sua natura, si richiama ad una tradizione educativa e pedagogica plurisecolare che si identifica con una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione.

Come mediatore di uno specifico progetto educativo si caratterizza:

- nella conoscenza, unita all'adesione dei contenuti fondamentali della fede cristiana, così come conservati e presentati nella tradizione della Chiesa cattolica;
- in uno stile di vita coerente con il messaggio evangelico e con gli insegnamenti della chiesa;
- con la disponibilità e la capacità di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare.

Come persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale:

nel momento in cui prende servizio nella scuola cattolica, il docente si trova inserito in un ambiente al centro del quale, si delinea, esemplare e ideale, la figura di Gesù. È lecito proporre a tutto il personale di una scuola cattolica di vivere il servizio come autentico esercizio di amore, rispetto verso gli altri, vero atteggiamento di collaborazione.



Aspetti generali

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe", è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 Luglio 2015 n°107 ("Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 ("EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO"), compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il PTOF rappresenta la carta d'identità della scuola, una sorta di mappa delle decisioni assunte in ordine al far scuola, alla flessibilità, al curricolo e all'extra-curricolo, alle regole didattiche, alle condizioni organizzative e ai servizi offerti all'utenza.

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Nello specifico il nostro PTOF illustra la struttura, l'organizzazione della nostra scuola e le attività che vi si svolgono; presenta tutti i progetti, le attività e i servizi offerti; illustra le modalità e i criteri per la valutazione dei bambini; descrive le azioni di continuità, orientamento, sostegno e recupero corrispondenti alle esigenze degli alunni concretamente rilevate in una prospettiva triennale.

È elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola (Indicazioni Nazionali 2012 per la Scuola dell'Infanzia, Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari 2018, Linee Pedagogiche Sistema Integrato 0-6, Orientamenti Nazionali 0-3, Costituzione Italiana), delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Comitato di Gestione per il triennio 2022-2025 e può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative. Tiene conto della realtà locale in cui la scuola è inserita; pertanto costituisce un impegno per tutta la comunità scolastica. È a disposizione di ogni genitore che lo voglia consultare come importante guida e motivo di collaborazione per realizzare interventi educativi scolastici ed extrascolastici e ne viene consegnato un estratto agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.



MISSION e IDENTITA' della SCUOLA dell'INFANZIA "SAN GIUSEPPE"

La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è un luogo di vita quotidiana, di gioco e di apprendimento attivo, di esperienze e di relazioni.

La nostra Scuola pone particolare attenzione alla originaria curiosità dei bambini che dovranno vivere in un positivo clima di esplorazione e di ricerca.

È una scuola promossa dalla comunità parrocchiale, come luogo di formazione umana e cristiana per i propri bambini e offre a tutte le famiglie un inserimento pieno e dinamico nella vita della comunità.

Come scuola paritaria si rifà alla legge 10 marzo 2000 n. 62. È coerente agli ordinamenti generali dell'istruzione, è coerente con la domanda formativa della famiglia ed è caratterizzata da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Come scuola cristianamente ispirata ha delle caratteristiche precise:

- Un progetto pedagogico che intende fondarsi su un senso cristiano dell'uomo.
- La partecipazione dei genitori, le cui responsabilità educative non si arrestano sulla soglia della scuola, ma proprio al suo interno, acquistano una valenza ed un impegno nuovo: quello della collaborazione.
- La presenza della Comunità Parrocchiale che considera la Scuola dell'Infanzia un segno della propria crescita e capacità di educare e la ritiene un momento importante della sua azione pastorale.

Si pone come valori di riferimento:

- La difesa e promozione della dignità della persona umana in quanto:
- Persona creata ed amata da Dio Padre;
- Persona unica, irripetibile e diversa dalle altre;
- Persona inserita in un contesto sociale e familiare, attivamente partecipe alla vita della Comunità per il bene di tutti.



Il senso cristiano della vita che si concretizza essenzialmente:

- Nel riconoscerla come dono di Dio;
- Nell'accettazione e nel rispetto di se stessi, della diversità e dell'originalità che contraddistingue ciascuno di noi e dell'ambiente che ci circonda;
- Nel rispetto delle libertà e della giustizia nei confronti di sé stessi e degli altri, aiutando il bambino a conoscersi ad esprimere e controllare i propri stati affettivi, a relazionarsi positivamente con gli altri e ad affrontare il mondo "con la propria testa e le proprie gambe";
- Nel vivere la quotidianità dei propri gesti e delle proprie scelte nell'ottica dei valori cristiani.

Come scuola parrocchiale svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia, comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana che l'ha voluta. In questa luce la corresponsabilità tra genitori e insegnanti per favorire la trasformazione della scuola in comunità preposta all'istruzione e all'educazione delle nuove generazioni.

Il servizio scolastico che viene offerto ha come fonte d'ispirazione fondamentale gli art. 3, 33, 34 della Costituzione Italiana.

1. UGUAGLIANZA

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, condizioni psico-fisiche e socio economiche, opinioni politico-religiose, purchè vi sia da parte delle famiglie la disponibilità ad accogliere la proposta religiosa della scuola così come viene definita e precisata nel Progetto Educativo.

2. IMPARZIALITA' e REGOLARITA'

La scuola si impegna ad agire secondo criteri di obiettività ed equità a garantire, attraverso tutte le componenti, la regolarità del servizio e delle attività educative.

3. ACCOGLIENZA ed INTEGRAZIONE

La scuola offre un servizio pubblico e si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e dei bambini, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi nell'ambiente scolastico, con opportune iniziative, rivolte in modo particolare alla fase di ingresso dei bambini più piccoli.



4. PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA

Tutte le componenti della scuola, unitamente ai genitori sono protagonisti e responsabili dell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati a distanza

Priorità

Continuità Verticale e Monitoraggio degli Esiti

Traguardo

Entro il prossimo triennio, istituzionalizzare un protocollo di ricezione dati relativo agli esiti degli ex-alunni nel primo quadrimestre della classe prima della Scuola Primaria.

● Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Sviluppare un sistema integrato di supporto alla genitorialità che preveda l'osservazione strutturata dei bisogni emotivi dei bambini e l'attivazione di percorsi di accompagnamento educativo per le famiglie, finalizzati all'acquisizione di stili educativi non violenti e consapevoli.

Traguardo

Aumentare del 30% la partecipazione dei nuclei familiari fragili alle iniziative di sostegno (sportelli, laboratori, formazione) e ridurre significativamente gli episodi di assenteismo e i segnali di trascuratezza rilevati tramite griglie di osservazione periodica,



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti contribuire a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Il Filo d'Arianna: Monitorare il successo formativo nel tempo**

Il presente percorso di miglioramento nasce dalla consapevolezza che la qualità dell'azione educativa nella Scuola dell'Infanzia non può essere misurata solo internamente, ma deve trovare riscontro nel successo formativo degli alunni nel tempo . Attualmente, la scuola rileva un' assenza di feedback strutturato che limita la capacità di valutare oggettivamente l'efficacia a lungo termine della propria azione didattica . Questo "vuoto informativo" genera un rischio di autoreferenzialità , in cui la valutazione resta legata esclusivamente alle osservazioni di fine ciclo, senza un confronto reale con le sfide del grado di istruzione successivo .

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati a distanza**

Priorità

Continuità Verticale e Monitoraggio degli Esiti

Traguardo

Entro il prossimo triennio, istituzionalizzare un protocollo di ricezione dati relativo agli esiti degli ex-alunni nel primo quadrimestre della classe prima della Scuola Primaria.

Obiettivi di processo legati del percorso



○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Creare una

Revisione del Curricolo Verticale e dei criteri di osservazione finale, basandosi sui feedback ricevuti per calibrare meglio le attività di potenziamento dei prerequisiti

Integrare la progettazione didattica con indicatori relativi alle competenze socio-emotive

○ **Continuità e orientamento**

Implementare tavoli tecnici di confronto verticale per l'analisi strutturata dei feedback sugli esiti scolastici e sociali.

Sperimentare strumenti di passaggio che prevedano una sezione di

Garantire il passaggio fluido delle informazioni sulle fragilità tra i diversi ordini di scuola.

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Consolidare l'alleanza educativa attraverso la co-progettazione con i servizi



territoriali.

Attività prevista nel percorso: Intrecciare la Rete. Accordi e Strumenti per il Monitoraggio Verticale

Descrizione dell'attività	Il presente percorso di miglioramento nasce dalla consapevolezza che la qualità dell'azione educativa nella Scuola dell'Infanzia non può essere misurata solo internamente, ma deve trovare riscontro nel successo formativo degli alunni nel tempo . Attualmente, la scuola rileva un' assenza di feedback strutturato che limita la capacità di valutare oggettivamente l'efficacia a lungo termine della propria azione didattica . Questo "vuoto informativo" genera un rischio di autoreferenzialità , in cui la valutazione resta legata esclusivamente alle osservazioni di fine ciclo, senza un confronto reale con le sfide del grado di istruzione successivo. Il progetto si propone di superare la frammentazione della comunicazione — oggi spesso affidata a scambi informali — per approdare a una gestione professionale e collegiale dei dati . L'obiettivo è costruire un "ponte di dati" tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria, trasformando il passaggio di informazioni in un protocollo di monitoraggio scientifico e sistematico	
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026	
Destinatari	Docenti	
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti	
Responsabile	Referente continuità	



Risultati attesi

Definizione del Set di Indicatori Condivisi: documento tecnico che elenca i prerequisiti cognitivi (es. metafonologia, concetti topologici) e le competenze trasversali (es. autonomia, rispetto delle regole) che la Primaria osserverà sistematicamente per fornire il feedback.

Formalizzazione del Protocollo Operativo: protocollo d'intesa approvato dal Collegio Docenti e dal Gruppo di lavoro sulla Continuità che stabilisca il "calendario del feedback" (es. entro febbraio di ogni anno) e le modalità di trasmissione dei dati (modulistica cartacea o digitale).

Creazione della "Scheda di Ritorno" Standardizzata: redazione definitiva di una scheda di rilevazione sintetica e agevole per i docenti della Primaria, ma ricca di informazioni per l'Infanzia. Questo strumento permetterà di raccogliere dati confrontabili tra i diversi plessi e negli anni.

Costituzione del Gruppo di Lavoro Verticale operativo e motivato, composto da referenti di entrambi gli ordini, con compiti chiari di coordinamento, raccolta e analisi preliminare delle informazioni.

Attività prevista nel percorso: Srotolare il Filo.

Sperimentazione e Analisi dei Primi Feedback

Descrizione dell'attività

In questa fase, il "filo" della comunicazione diventa operativo. La scuola passa dall'accordo teorico alla raccolta sistematica dei dati (valutazioni del primo quadrimestre e osservazioni sulle competenze sociali). L'obiettivo è trasformare gli scambi sporadici in una base dati solida, permettendo ai docenti di "seguire la traccia" lasciata dai propri ex-alunni per iniziare a



riflettere collegialmente sull'efficacia dell'azione didattica svolta.

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

1/2027

Destinatari

Docenti

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti

Responsabile

Referente Continuità

Attuazione del Flusso Informativo (Feedback Operativo): raccolta delle "Schede di Ritorno" relative ad almeno l'80-90% degli ex-alunni iscritti alle classi prime della Scuola Primaria.

Costituzione della "Banca Dati degli Esiti": creazione di un archivio strutturato (digitale o cartaceo) che raccolga in modo ordinato i risultati del primo quadrimestre e le osservazioni sulle competenze sociali.

Risultati attesi

Prima Analisi Comparativa: redazione di un primo report sintetico che metta a confronto le valutazioni espresse dalla Scuola dell'Infanzia in uscita con i riscontri della Scuola Primaria. Il risultato atteso è l'individuazione di eventuali "scarti" (es. alunni valutati come autonomi che incontrano invece difficoltà di adattamento).

Condivisione dei risultati: realizzazione di almeno un incontro di interplesso/collegiale dedicato alla presentazione e discussione dei dati raccolti. La consapevolezza condivisa dei punti di forza e di debolezza è il primo passo verso il miglioramento didattico.

Attività prevista nel percorso: Riavvolgere il Filo. Dall'Analisi



degli Esiti alla Nuova Progettazione

Descrizione dell'attività	Questo percorso rappresenta il momento della "chiusura del cerchio". In questa attività il monitoraggio non è più una sperimentazione, ma diventa la base scientifica per orientare le scelte della scuola.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	4/2028
Destinatari	Docenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
Responsabile	Referente continuità
Risultati attesi	Report di Valutazione Triennale degli Esiti: documento di sintesi che analizzi i trend degli ultimi tre anni. Questo permetterà di capire se certe criticità dei bambini alla Primaria siano episodiche o sistemiche, offrendo una base scientifica per il miglioramento. Revisione del Curricolo Verticale e della Progettazione: modifica e aggiornamento delle unità di apprendimento o delle attività di potenziamento nell'Infanzia (es. potenziamento dei prerequisiti logico-matematici o dell'intelligenza emotiva) sulla base delle "lacune" effettivamente segnalate dalla Primaria. Stabilizzazione del Protocollo di Monitoraggio. Il passaggio dei dati non è più una "sperimentazione" ma una prassi consolidata dell'istituto, inserita stabilmente nel PTOF. La frammentazione della comunicazione è sostituita da un flusso informativo automatico e professionale.



Impatto sul Successo Formativo: riduzione dello scarto tra le valutazioni in uscita dall'Infanzia e i risultati del primo quadrimestre della Primaria per almeno il 90% degli alunni, a testimonianza di una valutazione interna finalmente oggettiva e non più autoreferenziale.

● **Percorso n° 2: FRAMMENTI DI VITA**

Frammenti di Vita è un percorso integrato che mette al centro il benessere del bambino attraverso la cura del suo sistema familiare. Partendo dall'osservazione quotidiana a scuola, il progetto attiva una rete di supporto che trasforma le fragilità educative in opportunità di crescita. Attraverso laboratori esperienziali, consulenze mirate e una forte alleanza territoriale, si punta a costruire stili genitoriali sani, riducendo l'assenteismo e garantendo a ogni bambino un ambiente domestico consapevole e protettivo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Sviluppare un sistema integrato di supporto alla genitorialità che preveda l'osservazione strutturata dei bisogni emotivi dei bambini e l'attivazione di percorsi di accompagnamento educativo per le famiglie, finalizzati all'acquisizione di stili educativi non violenti e consapevoli.

Traguardo

Aumentare del 30% la partecipazione dei nuclei familiari fragili alle iniziative di sostegno (sportelli, laboratori, formazione) e ridurre significativamente gli episodi di assenteismo e i segnali di trascuratezza rilevati tramite griglie di osservazione periodica,



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Integrare la progettazione didattica con indicatori relativi alle competenze socio-emotive

○ **Inclusione e differenziazione**

Attivare percorsi di supporto individualizzati per i nuclei familiari più fragili.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Potenziare le competenze del personale nella gestione dei colloqui

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Consolidare l'alleanza educativa attraverso la co-progettazione con i servizi territoriali.

Attività prevista nel percorso: L'ascolto dei bisogni invisibili e la semina della consapevolezza



Descrizione dell'attività

Con questo percorso la scuola si pone come uno specchio accogliente. Prima di intervenire sul bambino, il team docente si impegna a leggere i frammenti di bisogno formativo che i genitori portano con sé, spesso nascosti dietro un silenzio, una rigidità o una reazione sproporzionata.

Non esiste una "cattiva genitorialità", ma esistono genitori che non hanno ricevuto gli strumenti per comprendere il linguaggio emotivo dei figli o per gestire la complessità delle regole. Individuare questi bisogni formativi specifici (come il bisogno di imparare a comunicare senza urlare, il bisogno di capire le tappe dello sviluppo o il bisogno di trovare un equilibrio tra fermezza e dolcezza) è la chiave di volta. Solo decodificando la difficoltà del genitore possiamo trasformare una "situazione critica" in un percorso di crescita condiviso.

- Incontri di accoglienza non burocratici, volti a far emergere le domande inesprese dei genitori: "Cosa mi mette più in difficoltà nel mio ruolo?".
- Identificazione delle aree di carenza formativa (gestione dei limiti, riconoscimento delle emozioni, cura della routine) per calibrare i futuri interventi di supporto.
- I docenti si preparano a diventare "facilitatori", imparando a sospendere il giudizio per accogliere la fragilità come una richiesta di aiuto formativo.

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

5/2026

Destinatari

Docenti

Studenti

Genitori

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti



	Studenti
	Genitori
Responsabile	Coordinatrice
Risultati attesi	Il team ottiene una mappa chiara delle necessità formative dei genitori, permettendo di progettare risposte educative su misura che evitino l'isolamento della famiglia e mettano le basi per un reale cambiamento degli stili di vita domestici.

Attività prevista nel percorso: L'Artigianato dei Legami

Descrizione dell'attività

L'artigianato dei legami non è una lezione teorica, ma un'esperienza viva. Qui la scuola mette a disposizione i propri "attrezzi": il tempo, lo spazio protetto e la competenza pedagogica. Attraverso laboratori condivisi e percorsi di accompagnamento, aiutiamo il genitore a sperimentare nuovi modi di stare con il proprio figlio. Si impara a "riparare" la relazione nel momento del conflitto e a nutrire il legame attraverso il riconoscimento delle emozioni. È un processo di apprendimento reciproco in cui la fragilità educativa viene modellata fino a diventare una nuova forma di consapevolezza

- Laboratori dei Possibili: Incontri in cui genitori e figli giocano, creano e raccontano, permettendo all'adulto di osservare "dal vivo" modelli educativi positivi e di sperimentarli in un ambiente sicuro e non giudicante.
- I Cantieri del Confronto: Piccoli gruppi di parola e sportelli di ascolto dove i genitori possono "mettere a nudo" le proprie difficoltà quotidiane, ricevendo strumenti pratici per gestire le regole, il sonno, l'alimentazione e i momenti di crisi.



- La Co-progettazione della Cura: Colloqui in cui docenti e genitori definiscono insieme piccoli passi concreti (es. "questa settimana proveremo a leggere una storia prima di dormire"), trasformando il bisogno formativo in un'abitudine che genera benessere.

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

5/2027

Destinatari

Docenti

Studenti

Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Studenti

Genitori

Responsabile

Coordinatrice

Risultati attesi

Il genitore non si sente più un "apprendista smarrito", ma un artigiano consapevole. Si osserva un cambiamento tangibile negli stili educativi: i limiti diventano argini sicuri e non muri violenti, e la partecipazione alla vita scolastica cresce perché il genitore si sente finalmente capace, accolto e parte integrante del successo del proprio bambino.

Attività prevista nel percorso: Il Valore dell'Oro: la luce della resilienza e il consolidamento dell'alleanza territoriale

Descrizione dell'attività

Il percorso formativo dei genitori trova qui il suo compimento. Le difficoltà educative incontrate all'inizio non sono più ostacoli



insormontabili, ma cicatrici che ora brillano di una nuova luce, raccontando una storia di riscatto e di impegno. La scuola non è più sola in questo compito: il sistema integrato diventa una realtà solida, dove i servizi territoriali, gli specialisti e le famiglie camminano insieme. In questa fase, il benessere del bambino non è più un desiderio fragile, ma una realtà sostenuta da adulti che hanno imparato a collaborare, garantendo che nessun "frammento di vita" vada perduto.

- Consolidamento dei ponti con il territorio (Servizi Sociali, pediatri, associazioni) per far sì che la cura della famiglia continui anche oltre le mura scolastiche, creando un "abbraccio" protettivo attorno al minore.
- Momenti di restituzione e celebrazione dei traguardi raggiunti (anche i più piccoli), per rinforzare nel genitore il senso di efficacia e l'orgoglio per il cammino fatto insieme.
- Valutazione dell'impatto reale sulla vita del bambino: la sua frequenza regolare, la sua ritrovata serenità e la sua capacità di abitare lo spazio scuola con fiducia sono i segni che la "riparazione" è avvenuta con successo.

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

3/2028

Destinatari

Docenti

Studenti

Genitori

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti

Studenti

Genitori

Responsabile

Coordinatrice



Risultati attesi

La trasformazione definitiva del clima familiare e scolastico. Si ottiene la riduzione dei casi di assenteismo e trascuratezza, ma il risultato più profondo è l'eredità di una genitorialità resiliente. Il bambino ora respira in un ambiente domestico consapevole, protetto da una comunità educante che ha imparato a valorizzare ogni frammento di vita, rendendolo parte di un mosaico luminoso e sicuro.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

L'approccio all'innovazione nell'istituto viene affrontato con la consapevolezza che:

- modalità didattiche innovative non devono necessariamente sostituire le altre modalità tradizionali ma devono essere progressivamente introdotte;
- è opportuno che gli insegnanti si appropriino di tali modalità e non le considerino come forme "episodiche" di didattica;
- l'innovazione didattica deve idealmente rappresentare una scelta condivisa fra insegnanti;
- la formazione degli insegnanti deve rivestire un ruolo chiave.

Aree di innovazione

○ SVILUPPO PROFESSIONALE

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché la scuola possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino.

La formazione del personale è indispensabile per la definizione di un'identità professionale.

L'aggiornamento professionale delle educatrici e di tutto il personale scolastico è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire strumenti culturali, scientifici e tecnici per sostenere le innovazioni didattiche, gestionali e organizzative.

La formazione e l'aggiornamento si attua attraverso:

- incontri con la coordinatrice,
- incontri di equipe tra le educatrici,



-incontri su tematiche specifiche riguardanti diversi aspetti pedagogici didattici.

I corsi previsti dalla legge 81/2008 sono organizzati e corrisposti dalla scuola stessa e si svolgono possibilmente negli ambienti scolastici con relatori professionalmente adeguati.

Il personale educativo deve svolgere nell'arco di un anno scolastico almeno un corso educativo didattico in accordo con la scuola. Il costo è a carico del dipendente, le ore formative vengono invece riconosciute e recuperate in caso di eccesso dall'orario lavorativo.

La formazione prevista per il triennio 2022-2025 sarà inerente le seguenti tematiche:

- Aggiornamento Primo soccorso
- Aggiornamento Addetto Antincendio
- Aggiornamento Addetto alla manipolazione degli alimenti
- Formazione IRC
- Percorsi Formativi Innovativi 0-6

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

Utilizzo sistema Chess – CHild Evaluation Support System – sistema per il monitoraggio dell'esito educativo nei servizi della prima infanzia, in coerenza con gli ultimi orientamenti nazionali e internazionali. Chess raccoglie un insieme di elementi trasversali osservabili facilmente in qualsiasi bambino, che forniscono una visione d'insieme sull'acquisizione di competenze a livello individuale e di gruppo nei bambini di fascia 0-6. Il sistema, partendo dalla centralità del bambino, aiuta l'educatore nella comunicazione con i genitori e nella progettazione educativa a livello individuale e di gruppo. L'utilizzo di uno strumento valido per tutta la prima infanzia facilita la continuità all'interno di un sistema educativo integrato che collega educatore, bambino, famiglia e gruppo nel corso del tempo. Attraverso un'osservazione strutturata che fa riferimento ai campi di esperienza, lo strumento permette di rilevare i progressi del bambino



nelle aree fondamentali, evidenziando gli esiti prodotti a livello individuale e di gruppo.

○ RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

- COLLABORAZIONE CON ENTI E SOGGETTI ESTERNI DEL TERRITORIO
- RETE TRA SCUOLE DEL VICARIATO DEL GRATICOLATO
- ADESIONE A RETI (CTI, FISM, ...)



Aspetti generali

La Scuola dell'Infanzia concorre alla formazione armonica e integrale della personalità dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni. Persegue sia l'acquisizione di capacità e di competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico ed operativo, sia una equilibrata maturazione ed organizzazione delle componenti cognitive, affettive, sociali e morali attraverso:

- Lo sviluppo e la maturazione dell'identità;
- Lo sviluppo e la conquista dell'autonomia;
- Lo sviluppo delle competenze;
- Lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Ogni scelta didattica si rifà ai campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute)
- Immagini, suoni, colori (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- I discorsi e le parole (il lessico, la comunicazione)
- La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

L'idea di partenza, da cui prendono luogo i progetti educativo-didattici, è quella che vede il bambino protagonista nel proprio processo di crescita, sostenuto dalle condizioni favorevoli del contesto educativo, di cui gli adulti si prendono cura con intenzionalità pedagogica.

Il tempo, insieme allo spazio e alla disponibilità dei materiali, rappresenta una risorsa fondamentale per la realizzazione di una efficace esperienza educativa. La scuola non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi e formali, ma è anche lo spazio nel quale il bambino ha necessità di trovare sicurezza emotiva, calore, affetti e benessere. Le attività di routine, svolte con la necessaria "lentezza" del tempo dell'apprendimento, dell'incontro con l'altro, diventano tempi "preziosi" di sviluppo e di crescita. A scuola il bambino sperimenta il "tempo" nello scorrere della giornata: un "tempo" dato dalla successione di momenti, ognuno dei quali collegato all'altro; ogni giornata tende a ripetere con metodicità gli stessi momenti così da creare punti stabili di riferimento. In questa dimensione tutto acquista significato e ciascun bambino sperimenta la sicurezza di sapere dov'è, con chi è e cosa può fare. La routine quotidiana diventa così per il bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro, un tempo atteso e previsto che, garantendo una sicurezza, stimola all'esplorazione e alla scoperta.



L'ambiente rappresenta un sistema organizzato di opportunità: articolato, differenziato, organizzato per stimolare il bambino al più alto livello di autonomia. Una consapevole gestione dello spazio della sezione e di tutta la scuola va ad incrementare in modo significativo l'efficacia educativa della stessa: un ambiente a misura di bambino, che si modifica insieme all'evoluzione dei suoi apprendimenti. L'organizzazione di numerosi angoli/spazi diversificati per tipologie di attività viene effettuata dalle insegnanti sulla base di un piano educativo predeterminato; tutto è predisposto con attenzione nella precisa consapevolezza che l'esperienza dei bambini deve avvenire in spazi capaci di restituire senso a quello che fanno. Gli spazi/angoli nella sezione sono identificabili attraverso i materiali contenuti, caratterizzati e legati al tipo di esperienza proposta. Ogni spazio, come ogni intervento educativo, motiva i bambini ad attività finalizzate e orientate alla scoperta della realtà circostante, al rafforzamento delle relazioni con i coetanei, con gli adulti e con le cose, ed al raggiungimento del controllo di sé.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SCUOLA MATERNA NON STATALE "SAN
GIUSEPPE"

PD1A15100T

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE:

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

COMPETENZA MULTILINGUISTICA:

L'alunno comprende brevi messaggi orali, precedentemente imparati, relativi ad ambiti familiari.

Utilizza oralmente, in modo semplice, parole e frasi standard memorizzate, per nominare elementi del proprio corpo e del proprio ambiente ed aspetti che si riferiscono a bisogni immediati.

Interagisce nel gioco; comunica con parole o brevi frasi memorizzate informazioni di routine.

Svolge semplici compiti secondo le indicazioni date e mostrate in lingua straniera dall'insegnante.

Recita brevi e semplici filastrocche, canta canzoncine imparate a memoria.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA:

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.



Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. / Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

COMPETENZA DIGITALE:

Con la supervisione e le istruzioni dell'insegnante:

- utilizza il computer per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche
- Utilizza tastiera e mouse; apre icone e file.
- Riconosce lettere e numeri nella tastiera o in software didattici
- Utilizza il PC per visionare immagini, documentari, testi multimediali
- Utilizza il pc per ricerche e riunioni online

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE:

Pone domande pertinenti.

Reperisce informazioni da varie fonti.

Organizza le informazioni (ordinare, confrontare, collegare).

Argomenta in modo critico le conoscenze acquisite.

Aspetta il proprio turno prima di parlare; ascolta prima di chiedere.

Collabora all'elaborazione delle regole della classe e le rispetta.

Assume comportamenti rispettosi di sé, degli altri, dell'ambiente.

COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA:

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.



COMPETENZA IMPRENDITORIALE:

Prende iniziative di gioco e di lavoro.

Collabora e partecipa alle attività collettive.

Osserva situazioni e fenomeni, formula ipotesi e valutazioni.

Individua semplici soluzioni a problemi di esperienza.

Prende decisioni relative a giochi o a compiti, in presenza di più possibilità.

Ipotizza semplici procedure o sequenze di operazioni per lo svolgimento di un compito o la realizzazione di un gioco.

Esprime valutazioni sul proprio lavoro e sulle proprie azioni.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI – IMMAGINI, SUONI, COLORI:

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI - IL CORPO E IL MOVIMENTO:

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Rispetta le regole nel gioco e nel movimento, individua pericoli e rischi e li sa evitare.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.



Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MATERNA NON STATALE "SAN GIUSEPPE"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: SCUOLA MATERNA NON STATALE "SAN GIUSEPPE" PD1A15100T (ISTITUTO PRINCIPALE)

40 Ore Settimanali

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La Legge 20 agosto 2019 n.92 prevede che siano dedicate all'insegnamento di educazione civica non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico e tale indicazione viene garantita anche dalla scuola dell'infanzia "San Giuseppe". Sono infatti previste attività di sensibilizzazione in ambito di educazione alla cittadinanza, educazione alla salute e al benessere psicofisico, all'educazione ambientale e all'educazione stradale, nonché all'utilizzo corretto dei dispositivi digitali.

Approfondimento

La Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" si propone di offrire un servizio educativo che risponda ai bisogni di ogni bambino che la frequenta.

Per tanto, tenuto conto delle possibilità strutturali, la giornata scolastica si articola secondo criteri precisi, studiati e pensati dall'équipe educativa. L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 8:00 e le ore 15:30. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/8:00) e dopo scuola



(16.00/18:00).

Premesso che per informazioni dettagliate sui principi e l'organizzazione si rimanda allo "STATUTO E REGOLAMENTO INTERNO", l'articolazione del tempo scuola è così scandita:

Ore 07.30-08.00	Ingresso e accoglienza dei bambini i cui genitori hanno richiesto l'entrata anticipata.
Ore 08.00-09.00	Ingresso e accoglienza per tutti e gioco in sezione.
Ore 09.00-09.30	Attività di routine in sezione (Appello, igiene personale, ...)
Ore 09.30-10.00	Attività di routine in salone o in sezione (merenda, canzoni, preghiera, saluto del mattino, ecc...).
Ore 10.00-11.15	Attività didattiche di sezione o di intersezione.
Ore 11.15-11.30	Igiene personale
Ore 11.30-12.30	Pranzo
Ore 12.15-13.00	Gioco libero in salone o in sezione.
Ore 13.00	Prima uscita
Ore 13.00-15.00	Riposo per i bambini della sezione primavera e per i piccoli. Attività didattiche per medi e grandi.
Ore 15.00	Igiene personale e merenda.
Ore 15.30-15.45	Uscita per tutti.



Ore 16.00-18.00

Prolungamento dell'orario di uscita per i bambini i cui genitori hanno fatto richiesta.



Curricolo di Istituto

SCUOLA MATERNA NON STATALE "SAN GIUSEPPE"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Il progetto educativo della nostra scuola, cristianamente ispirata, fa riferimento agli insegnamenti del Vangelo, tradotti in termini pedagogici ed educativi dalla lunga e consolidata tradizione della scuola cattolica, integrandosi con le "Indicazioni Nazionali del 2012 per la Scuola dell'Infanzia", i "Nuovi Scenari" del 2018, le Linee Pedagogiche del sistema Integrato 0-6 e gli Orientamenti Nazionali 0-3 emanati dal Ministro della Pubblica Istruzione per tutte le scuole. L'approccio alle finalità e allo sviluppo dei campi di esperienza propri della Scuola dell'Infanzia richiede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che favorisca una pratica basata sull'articolazione di attività, sia strutturate che libere, differenziate, progressive e mediate. Come scuola paritaria, coerente con le vigenti norme legislative: - "Concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine dai 3 ai 6 anni che attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla"; - "È un ambiente educativo di esperienze concrete"; - "Esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali"; Pone come obiettivi generali del processo formativo del bambino: -La maturazione dell'identità personale (si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, vivano in modo equilibrato i propri stati affettivi); -La conquista dell'autonomia (fa in modo che i bambini mentre riconoscono le dipendenze esistenti nella concretezza del loro ambiente naturale e sociale di vita siano capaci di orientarsi in maniera personale); -Lo sviluppo delle competenze (sviluppa le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettuali dei bambini). -Lo sviluppo del senso di cittadinanza (sollecita la scoperta degli altri e dei loro bisogni, la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise; pone le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura). In particolare la metodologia della nostra Scuola dell'Infanzia riconosce



come suoi connotati essenziali: -La valorizzazione del gioco, risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione; -La relazione personale significativa tra pari e con gli adulti per favorire gli scambi e rendere possibile un'interazione che faciliti la risoluzione dei problemi, il gioco simbolico e lo svolgimento di attività complesse; -L'esplorazione e la ricerca, attraverso esperienze atte a stimolare la curiosità, la formulazione di pensieri e ipotesi; -L'osservazione, la progettazione, la verifica per valutare le esigenze dei bambini e riequilibrare via via le proposte educative; -La documentazione per offrire ai bambini l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e fornire alla comunità occasione di informazione, riflessione, confronto. Per raggiungere tutto ciò è necessario che ogni bambino sia "protagonista" del proprio apprendimento per "imparare ad imparare". Pertanto è importante creare un contesto favorevole dove il bambino possa "ricercare ed agire" (ricerca-azione) istintivamente e mettere in pratica le diverse "intelligenze" (Gardner) per poter "imparare facendo" (B. Munari). La valutazione nella scuola dell'infanzia si avvale principalmente dell'osservazione dei bambini. Può essere condotta in generale sulle capacità trasversali quali l'autonomia, l'identità, la capacità di relazione, oppure mirata su particolari competenze quali il linguaggio, le capacità logiche, le abilità motorie, le capacità espressive e condotta con strumenti specifici come griglie, indicatori ecc. Avviene a diversi livelli, individuali o di gruppo. L'osservazione è uno strumento di indagine adottato dalle insegnanti che si attua in molteplici momenti della pratica educativa e prevede due fasi: 1. Iniziale per conoscere i bambini e rilevare le loro esigenze e i loro bisogni; 2. Finale per dare significato globale all'esperienza didattica. Le attività vengono svolte dalle insegnanti attraverso la progettazione di attività di routine e di unità di apprendimento che vengono verificate costantemente, attraverso l'osservazione sistematica ed occasionale e la documentazione. In particolare le routine sono quelle attività che si svolgono ogni giorno e che offrono un indispensabile supporto di tipo organizzativo. Costituiscono anche un prezioso contesto di apprendimento a livello psicologico e cognitivo: la ripetizione quotidiana di sequenze di azioni rassicura il bambino, fornisce punti di riferimento permettendogli di orientarsi con fiducia nella giornata scolastica. Le insegnanti scelgono inoltre itinerari educativi impostati sulla costruzione di esperienze che favoriscono la crescita collettiva e l'instaurarsi di rapporti relazionali in un clima emotivamente positivo.

Allegato:

Curricolo_Infanzia.pdf

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza



responsabile (scuola dell'infanzia)

○ **COLORA LA VITA DONA CON FIDAS**

Questo progetto nasce dal desiderio di iniziare un percorso e un lavoro di sinergia tra la Fidas Padova e le scuole dell'infanzia e gli asili nido del territorio; per sviluppare relazioni, e collaborazione nei luoghi privilegiati dove il futuro delle nostre comunità si delinea: le famiglie e le scuole.

Attraverso questo breve percorso, i bambini potranno iniziare a conoscere e a percepire l'importanza del dono del Sangue. Il progetto prevede del materiale conoscitivo anche per le famiglie.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	● Il sé e l'altro



Competenza

Campi di esperienza coinvolti

- Il corpo e il movimento
- La conoscenza del mondo

○ **EDUCAZIONE STRADALE**

Un progetto in collaborazione con la Polizia Locale con l'intento che i bambini possano divenire utenti sempre più sicuri e consapevoli del sistema stradale, favorendo un corretto comportamento da tenere sulla strada sia come pedoni o ciclisti che come passeggeri di auto.

Il personale della Polizia Locale coinvolge i bambini dell'ultimo anno (pre-scolare) sulla figura e sulle funzioni dell'Agente di Polizia Locale e spiega il valore delle regole espresse con i segnali stradali analizzandone forme e colori. Si lavora sulla conferma delle regole del passeggero e del buon pedone, rinforzando il messaggio attraverso giochi di movimento che favoriscono l'interiorizzazione della norma ed il rispetto di sé e di chi circola sulla strada.



Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

OSSERVAZIONE: è orientata ad avere consapevolezza dei bambini a giustificare e contestualizzare le scelte, a conoscere il contesto, a valutare e verificare, ad autovalutare la propria attività e riprogettare. Consente di rilevare il maggior numero delle informazioni inerenti gli aspetti: fisici, motori, comportamentali, relazionali-affettivi, cognitivi, socio-culturali. Può essere occasionale o sistematica. Viene effettuata utilizzando varie metodologie: diario giornaliero, questionario CHES, quaderno operativo per l'individuazione precoce dei DSA (per i bambini di 5 anni). ELABORAZIONE UDA: elaborate per COMPETENZE sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione 2012 e delle Raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 2006 (competenze chiave) secondo lo schema redatto dalla dott.ssa Franca Da Re. AZIONE DIDATTICA: le attività proposte vengono strutturate partendo dall'idea che l'apprendimento nei bambini è un processo di costruzione delle conoscenze che si sviluppa all'interno di un contesto relazionale grazie all'essere attivo del soggetto. VERIFICA e VALUTAZIONE: utilizzata per accertare l'esito degli



apprendimenti dei bambini e ha lo scopo di regolare e migliorare l'attività didattica; se dalla valutazione emergono criticità o nuovi bisogni l'UdA deve essere rielaborata.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Nel quadro dell'autonomia scolastica (DPR 275/99) il curricolo diventa l'espressione principale dell'autonomia della scuola, in quanto l'avvicina al territorio, la rende più flessibile ed idonea ad intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del contesto, l'arricchisce di qualificati contributi ed opportunità esterne. Per curricolo s'intende l'esperienza complessiva che l'alunno fa a scuola e contribuisce alla sua formazione. L'offerta formativa elaborata dal nostro Collegio dei Docenti è articolata in percorsi curricolari ed extracurricolari, che partono dall'idea centrale del curricolo di base (essenziale e fondamentale) contemplato dalle Indicazioni e si sviluppano attraverso il curricolo arricchito in direzioni molteplici ma strettamente interrelate. "Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario" (CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA con riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012). Il curricolo nazionale fondato sui Campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia verrà ampliato con il curricolo arricchito che si realizza attraverso i vari progetti (benessere - alimentare, propedeutica musicale, psicomotricità relazionale etc...) e prevede la collaborazione tra docenti, anche appartenenti ad altri ordini e gradi scolastici ed interventi di esperti operatori delle associazioni culturali, professionali presenti nel territorio. Si favorisce un percorso di apprendimento armonico del bambino in una prospettiva di educazione permanente per tutto l'arco della vita come indicato dalla "Raccomandazione del parlamento Europeo e del Consiglio" (12/2006). Ci si rifà alle competenze in chiave europee per assicurare un percorso graduale di crescita globale nel bambino e offrire opportunità di apprendimento coerenti ai bisogni evolutivi e alla pluralità dei contesti relazionali ed educativi, con l'obiettivo di far acquisire ai bambini competenze, abilità ed informazioni attraverso percorsi multidisciplinari che permettono la libera espressione delle esperienze vissute favorendo interconnessioni tra i vari ambiti di apprendimento.



Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Imparare ad imparare □ Progettare □ Comunicare □ Collaborare e partecipare □ Agire in modo autonomo e responsabile □ Risolvere problemi □ Individuare collegamenti e relazioni □ Acquisire ed interpretare l'informazione

Dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica del 7 settembre 2024 si evince che "Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, così come della consapevolezza che la propria esistenza si realizza all'interno di una società ampia e plurale, basata su regole, sul dialogo e sul confronto, che si manifesta in comportamenti rispettosi degli altri, dell'ambiente e della natura.

In particolare, il campo di esperienza "Il sé e l'altro" rappresenta l'ambito principale in cui i temi dei diritti e dei doveri, del confronto aperto e rispettoso verso l'altro e verso le istituzioni trovano un primo spazio per essere incontrati, approfonditi e sperimentati nella concretezza della vita quotidiana.

Il campo di esperienza "Il corpo e il movimento" offre lo stimolo alla scoperta del sé corporeo, proprio e altrui, che richiede cura, attenzione, rispetto, a partire dalla corretta alimentazione e da un'adeguata igiene per arrivare all'assunzione di comportamenti a tutela della propria salute e sicurezza.

Attraverso "Immagini, suoni, colori" il bambino si accosta al mondo culturale, sviluppando il gusto del bello e la consapevolezza dell'importanza della cura del patrimonio artistico e culturale e della attenzione al decoro urbano. L'approccio al multilinguismo del campo "I discorsi e le parole" è di stimolo al riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo.

Attraverso "La conoscenza del mondo" il bambino si pone domande e cerca risposte



sull'ambiente, la natura, gli animali, i fenomeni fisici e inizia a comprendere l'importanza del rispetto per il mondo naturale che lo circonda.

Nel nucleo fondante del numero e dello spazio, il bambino, attraverso esperienze di gioco, sperimenta equivalenze di quantità e valori, scambi e baratti, e inizia a utilizzare unità di misura più o meno convenzionali. Particolare rilevanza per l'acquisizione delle prime competenze di cittadinanza riveste il gioco di finzione, di immaginazione e di identificazione, che consente al bambino di sperimentare una pluralità di ruoli simulando esperienze di vita adulta quali, solo a titolo d'esempio, la compravendita, la preparazione di piatti e bevande, la circolazione stradale con diversi mezzi di trasporto.

Nel contesto sociale della scuola, attraverso le relazioni tra pari e con gli adulti, i bambini sviluppano il senso di appartenenza ad una comunità più ampia rispetto a quella familiare: scoprono che la libertà individuale ha come limite la libertà altrui, che il rispetto delle regole garantisce la tutela degli spazi e dei diritti di tutti, che la collaborazione e la cooperazione portano al conseguimento di risultati migliori rispetto all'azione del singolo".

Allegato:

Decreto ministeriale 183 del 7 settembre 2024 - Adozione Linee guida insegnamento educazione civica.pdf



DISCIPLINE STEM

Dalle Linee Guida per le discipline STEM

Nel sistema integrato di educazione e di istruzione per bambini dalla nascita sino ai sei anni, definito dal decreto legislativo n. 65/2017, l'avvio alle STEM – o meglio alle STEAM – si realizza attraverso attività educative che incoraggiano il bambino ad un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda. Considerata l'età dei bambini, si fa riferimento più propriamente ai sistemi simbolico-culturali citati nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei”, negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia” e nelle “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”, cui si rimanda per i necessari approfondimenti.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa specifica fascia di età, “avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza” possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo



- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

Nei servizi educativi per l'infanzia per bambini fino ai tre anni (nidi e micronidi, sezioni primavera, servizi integrativi, di cui all'articolo 2, comma 3, del D.lgs. n. 65/2017) occorre dare spazio alla molteplicità dei linguaggi - grafico-pittorico, plastico, musicale, coreutico, motorio, ma anche matematico, scientifico e tecnologico - che troveranno negli anni successivi ulteriori possibilità di arricchimento ed espansione.

L'importanza dei molteplici linguaggi è connessa alla pluralità delle forme dell'intelligenza e alla necessità che, già a partire dai primi mille giorni di vita, esse trovino possibilità di promozione e arricchimento.

Nella scuola dell'infanzia è campo di esperienza privilegiato, ma non unico, "La conoscenza del mondo" che, nella sua doppia articolazione "Oggetti, fenomeni, viventi" e "Numeri e spazio", consente ai bambini di elaborare la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno e di familiarizzare con le prime fondamentali competenze aritmetiche e geometriche. Si pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti e sistematizzati nella scuola primaria.

Un ruolo importante nello sviluppo dei concetti logico-matematici nei servizi educativi e nelle scuole dell'infanzia è svolto dalle cosiddette routine, che "vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri". L'annotazione delle presenze, con la conta dei bambini e la stima degli assenti, l'assegnazione, attraverso turnazione, di ruoli e compiti specifici, la costruzione di tabelle per la registrazione del tempo atmosferico, la quantificazione del tempo mancante a un evento particolare, l'apparecchiatura del tavolo, la distribuzione di oggetti e materiali, ecc. sono azioni che stimolano i bambini a osservare la realtà, raccogliere dati, confrontare quantità e situazioni, seriare, raggruppare, ordinare, stabilire corrispondenze biunivoche, quantificare e misurare, aggiungere e togliere, numerare, formulare ipotesi, elaborare idee personali da confrontare con i compagni e con le figure educative e pianificare azioni per verificarne la correttezza, simbolizzare, collocare eventi e situazioni nel tempo e nello spazio.



Approfondimento

APPENDICE: INTEGRAZIONI ALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA RELATIVE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (DPR 11 FEBBRAIO 2010)

SCUOLA DELL'INFANZIA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni e colori

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani



(segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

COMPETENZA
CHIAVE EUROPEA

Consapevolezza ed
espressione culturale /
imparare a imparare.

CAMPI DI
ESPERIEZA

Il sé e l'altro; il corpo e il
movimento; immagini,
suoni e colori; i discorsi e le
parole; la conoscenza del
mondo.

FONTI DI
LEGITTIMAZIONE

INDICAZIONI NAZIONALI
PER IL CURRICOLO 2010

OBIETTIVI DI
APPRENDIMENTO

COMPETENZE
TRASVERSALI

TRAGUARDI PER LO
SVILUPPO DELLE
COMPETENZE

Conoscenze

Abilità



Sperimenta relazioni

- Sa manifestare sentimenti di interiorità e responsabilità nei confronti della realtà abitandola con fiducia e speranza.
- Accoglienza.
- Il mondo del bambino la vita e il suo mistero.

• Conosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della tradizione cristiana.

Sviluppa un positivo senso di sé

sperimenta relazioni serene con gli altri.

**ESSERE AUTONOMI
E RESPONSABILI**

Sviluppa sentimenti di responsabilità

- Il Natale e la Pasqua nei segni-simboli culturali e nei loro significati.

• Sa osservare /esplorare con curiosità il mondo

- La vita e il messaggio di Gesù nei Vangeli.

• Sa esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

- La vita della comunità cristiana

• Sviluppare in modo integrale la propria personalità aprendosi alla dimensione religiosa per valorizzarla

COMUNICARE

Scopre nei segni e nei simboli l'esperienza



religiosa propria e altrui

per comunicare e
manifestare la propria
interiorità, l'immaginazione
e le emozioni.

Sviluppa una
comunicazione significativa

Sa narrare racconti biblici,
scopre e riutilizza i
linguaggi appresi.

**COSTRUIRE IL
PROPRIO**

Riconosce i linguaggi
simbolici

APPRENDIMENTO

sviluppando una
comunicazione

significativa anche in
campo religioso

ESSERE

CITTADINI

Si apre al confronto con gli
altri anche appartenenti a
differenti

tradizioni culturali e
religiose.





Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA MATERNA NON STATALE "SAN GIUSEPPE"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ **Azione n° 1: CODING**

Realizzare attività Unplugged : giochi di movimento sul tappeto a scacchiera, realizzare e muovere giocattoli /oggetti sulla scacchiera.

Realizzare attività di robotica educativa

Leggere, creare un codice ed eseguirlo.

Uso del tappeto a scacchiera e delle carte CodyRoby o similari per muovere giocattoli/oggetti (Bee Bot)

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di

- effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni



- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Sviluppare il pensiero computazionale mediante la pratica del coding.
- Sviluppare le capacità di attenzione e di riflessione.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.
- Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.



○ Azione n° 2: ORIENTEERING

Conoscere il territorio circostante attraverso attività all'interno degli ambienti della scuola e in ambiente outdoor.

Partecipare a giochi di esplorazione dell'ambiente utilizzando anche la macchina fotografica e riproducendo mappe.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle



competenze STEM

- Comprendere il metodo scientifico attraverso l'osservazione e i processi di ricerca azione.
- Confrontare ipotesi di interpretazione del mondo.
- Conoscere e utilizzare il metodo scientifico nella pratica quotidiana.
- Osservare e misurare.
- Sperimentare sistemi e strumenti atti ai diversi scopi.
- Sviluppare le capacità di attenzione e di riflessione.
- Vivere l'errore come una risorsa ed un'opportunità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.
- Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

○ **Azione n° 3: DIGITAL STORYTELLING**

Produrre illustrazioni, cartelloni virtuali o non, ebook, lapbook, filmati, foto.

Possibilità di uso di apps per utilizzare robot (Bee Bot), illustrare ambienti e territori, raccontare (Ebook Creator), presentare contenuti (Padlet, editor video) .

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal



- desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative
- Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative;
- Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie

○ Azione n° 4: IL NUMERO E LO SPAZIO

NUMERI

FIGURE E SPAZIO

PENSIERO RAZIONALE

RELAZIONI, MISURE, DATI, PREVISIONI

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un



apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

3 ANNI

- Esplorare e raggruppare materiali diversi
- Iniziare ad operare con i primi concetti matematici (grande-piccolo, pochi-tanti)
- Individua semplici posizioni di oggetti e persone nello spazio
- Conosce le forme geometriche individuandone le proprietà
- Sperimentare il concetto di: sopra-sotto, dentro-fuori con il corpo e con gli oggetti
- Riconoscere e rappresentare la forma cerchio
- Risponde a domande stimolo su come risolvere una situazione problematica del suo vissuto quotidiano (autonomia personale)
- Mettere in pratica la successione delle azioni necessarie per creare un manufatto,



con l'aiuto dell'insegnante

- È curioso ed esplorativo
- Conoscere oggetti e strumenti semplici scoprendone funzioni e modi d'uso (forbici, colla, matita, ...)

4 ANNI

- Raggruppare secondo criteri diversi
- Mettere in relazione, ordinare e fare le prime corrispondenze
- Operare con i primi concetti matematici (pochi-tanti-uno-nessuno, di più-di meno, chiuso-aperto, pieno-vuoto, primo-ultimo)
- Riconoscere, rappresentare forme geometriche: cerchio, triangolo, quadrato
- Individuare le posizioni degli oggetti nello spazio: sopra-sotto, davanti-dietro, vicinolontano, in alto-in basso
- Mettere in pratica la successione delle azioni necessarie per creare un manufatto
- Sperimentare le prime misurazioni
- Individuare e utilizzare simboli per registrare dati
- Riconoscere e distinguere dimensioni: grandepiccolo, lungo-corto, alto-basso

5 ANNI

- Raggruppare secondo criteri diversi
- Ordinare e seriare
- Operare con le quantità (maggiore, minore, uguale, di più, di meno...)
- Avere familiarità con le strategie del contare -Associare quantità al codice arabo corrispondente
- Saper scrivere numeri da 1 a 5
- Risolvere e spiegare le soluzioni di un problema
- Individuare le posizioni degli oggetti e persone nello spazio, usando termini come: avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc
- Riconoscere e rappresentare le forme geometriche (cerchio, triangolo, quadrato e rettangolo)
- Suddividere e classificare in base alle percezioni sensitive
- Sperimentare le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individuare e utilizzare simboli per registrare dati



Azione n° 5: PICCOLI SCIENZIATI

VEDERE E OSSERVARE

PREVEDERE ED IMMAGINARE

INTERVENIRE E TRASFORMARE

ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI

OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle



competenze STEM

- Conoscere oggetti e strumenti semplici, scoprendo funzioni modi d'uso (forbici, colla, matita ...)
- Conoscere vari strumenti di comunicazione multimediale (L.I.M., stereo, televisione, computer, ...) e scoprirne le funzioni
- Applicarsi in attività utili allo sviluppo del pensiero computazionale.
- Scopre come viene per realizzato un manufatto
- Adotta comportamenti idonei nei luoghi dove vive
- Individuare i materiali con cui è fatto un oggetto di uso comune
- Sapere che a scuola esistono probabili fonti di pericolo
- Sapere che comportamenti idonei possono prevenire gli incidenti
- Saper usare correttamente materiali e giochi
- Saper rispettare le più elementari forme di sicurezza
- Saper riconoscere a chi chiedere aiuto in caso di pericolo
- Scopre le caratteristiche di oggetti e la trasformazione di alcuni prodotti
- Acquisisce le prime abilità nell'utilizzo del computer
- Mettere in pratica la successione delle azioni per creare un manufatto
- Scoprire ed iniziare ad utilizzare semplici programmi informatici (prima alfabetizzazione)
- Utilizzare i cinque sensi come strumenti di esplorazione dell'ambiente circostante
- Esplorare e raggruppare materiali diversi
- Mostrare interesse e curiosità verso alcuni elementi della realtà circostante
- Riconoscere la scansione temporale: giorno / notte, prima/ dopo, poi/infine
- Cogliere i mutamenti prodotti dal tempo
- Orientarsi nel tempo attraverso l'uso del calendario
- Seguire i cambiamenti delle stagioni
- Osservare con curiosità un fenomeno.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PROGETTO ACCOGLIENZA

Le insegnanti hanno riflettuto sulle modalità che possono facilitare il passaggio del bambino dalla famiglia alla scuola, sia dal punto di vista dei genitori, per aiutarli a separarsi dai figli senza eccessive preoccupazioni, sia da parte del bambino, nella difficile impresa del loro primo passaggio dall'ambito familiare a quello sociale. L'accoglienza al bambino e alla famiglia, nel momento dell'inserimento, si rivela un elemento essenziale per caratterizzare la qualità del percorso successivo. I criteri fondamentali del percorso sono: 1. Distribuzione all'atto di iscrizione di un fascicolo sul regolamento interno e sintesi del P.T.O.F; 2. Consultazione del P.T.O.F; 3. Assemblea riservata ai nuovi iscritti che consente di presentare il personale della scuola, l'ambiente, il servizio, di illustrare la giornata tipo, di fare conoscere il progetto di ambientamento e le motivazioni, dare spazio alle preoccupazioni e ai quesiti dei genitori; 4. Far conoscere ai futuri bambini di tre anni del Nido Integrato la scuola attraverso il progetto di continuità verticale; 5. Colloquio individuale per raccogliere informazioni e conoscenze sul bambino.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

○ **Esiti in termini di benessere a scuola**

Priorità

Sviluppare un sistema integrato di supporto alla genitorialità che preveda



l'osservazione strutturata dei bisogni emotivi dei bambini e l'attivazione di percorsi di accompagnamento educativo per le famiglie, finalizzati all'acquisizione di stili educativi non violenti e consapevoli.

Traguardo

Aumentare del 30% la partecipazione dei nuclei familiari fragili alle iniziative di sostegno (sportelli, laboratori, formazione) e ridurre significativamente gli episodi di assenteismo e i segnali di trascuratezza rilevati tramite griglie di osservazione periodica,

Risultati attesi

Per i bambini: L'obiettivo è trasformare un ambiente sconosciuto in un luogo di benessere e scoperta. Benessere emotivo: Il bambino vive il distacco dalle figure parentali con progressiva serenità (riduzione di pianti prolungati o stati di ansia). Adattamento all'ambiente: Il bambino si muove con sicurezza negli spazi della scuola (sezione, giardino, mensa) e riconosce i propri riferimenti (l'armadietto, il proprio posto a tavola). Relazione con gli adulti: Instaurazione di un rapporto di fiducia con le insegnanti, percepite come figure di riferimento rassicuranti oltre ai genitori. Socializzazione tra pari: Capacità di interagire positivamente con i compagni, iniziando a partecipare a giochi di gruppo e attività comuni. Interiorizzazione della routine: Comprensione e accettazione dei ritmi scolastici (momento del cerchio, pasto, igiene, riposo) e delle prime regole di convivenza. Per le famiglie: l'accoglienza riguarda anche i genitori, che devono sentirsi partner del progetto educativo. Clima di fiducia: Consolidamento di un rapporto di collaborazione e "alleanza pedagogica" tra genitori e insegnanti. Riduzione dell'ansia: I genitori si sentono rassicurati e sereni nel lasciare il proprio figlio, percependo la scuola come un ambiente protetto e stimolante. Partecipazione attiva: Risposta positiva alle proposte della scuola (riunioni, laboratori, comunicazioni) e condivisione delle informazioni utili sul bambino. Comprensione dell'offerta formativa: Chiara consapevolezza delle finalità educative e dell'organizzazione del servizio

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Biblioteche	Classica
Aule	Salone
Strutture sportive	Giardino

● PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE

Tale attività svolta da un educatore appartenente all'associazione onlus "DIADACON", si inserisce all'interno della progettazione educativa e delle attività proposte dal collegio docenti. L'attività psicomotoria promuove la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare in ordine a tutti i piani di attenzione formativa. Obiettivo dell'"educazione psicomotoria" è aiutare il bambino ad integrare le emozioni vissute nel corpo e nel movimento con le rappresentazioni e le immagini mentali. Tale integrazione è strettamente collegata alla qualità delle interazioni (bambino/adulto e bambino/bambino), attraverso le quali nel bambino si costruiscono i "significati che egli dà al mondo", che legano il corpo alla mente e l'azione al pensiero. L'attività è proposta per tutti i gruppi (3/4/5 anni) e anche per la sezione Primavera, per un totale di 15 incontri con cadenza settimanale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti



Risultati attesi

Area Emotiva e Affettiva: è l'area centrale della psicomotricità relazionale, che mira a rafforzare l'identità del bambino. Rafforzamento dell'autostima: Il bambino acquisisce maggiore fiducia nelle proprie capacità e una percezione positiva del sé corporeo. Gestione delle emozioni: Migliore capacità di esprimere e canalizzare emozioni forti (rabbia, paura, frustrazione) attraverso il gioco e il movimento, anziché attraverso comportamenti distruttivi. Area Sociale e Relazionale: Il setting psicomotorio è una "palestra di vita" dove si impara a stare con gli altri. Rispetto delle regole e dei limiti: Accettazione delle regole del setting (non ci si fa male, si gioca in uno spazio definito, si rispettano i tempi della sessione). Cooperazione e condivisione: Passaggio dal gioco egocentrico al gioco collaborativo; capacità di condividere lo spazio e i materiali (cuscini, cerchi, teli) con i compagni. Gestione del conflitto: Capacità di negoziare con i pari durante il gioco simbolico senza ricorrere esclusivamente all'aggressività fisica. Area Cognitiva e Motoria Schema corporeo: Una conoscenza più consapevole del proprio corpo e delle sue possibilità di movimento nello spazio Capacità simbolica: Evoluzione dal gioco puramente motorio (correre, saltare) al gioco del "far finta", fondamentale per lo sviluppo del pensiero astratto. Organizzazione spazio-temporale: Migliore orientamento rispetto ai concetti di prima/dopo, sopra/sotto, dentro/fuori, vissuti concretamente durante l'attività. Attenzione e concentrazione: Maggiore capacità di mantenere l'attenzione su un compito o su una trama di gioco condivisa.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Salone

Aula generica



● GIOCO TEATRO

Proposta di drammatizzazione teatrale, in forma fortemente ludica, rivolta ai bambini del gruppo dei medi (4 anni) per un totale di 15 incontri con cadenza settimanale. I bambini giocano esplorando tematiche, poesie, narrazioni con l'obiettivo di creare un lavoro anche corale. Attraverso un ambiente giocoso e di libera espressione le diverse proposte vengono trattate dando l'opportunità al bambino di esprimersi e sperimentare, pur seguendo determinate regole che sono alla base del teatro. Giochi teatrali, esercizi corporei, attività sensoriali e drammatizzazione sono il tramite per permettere al bambino di esplorare e sviluppare le proprie capacità artistiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Area Comunicativa e Linguistica Arricchimento del lessico: Utilizzo di nuovi termini legati alle emozioni, alle storie e al gergo teatrale. Utilizzo dei linguaggi non verbali: Capacità di comunicare un messaggio o un'emozione usando solo il corpo, la mimica facciale o il gesto (mimo). Controllo della voce: Sperimentazione di diverse tonalità, volumi e ritmi dell'eloquio in contesti diversi. Capacità narrativa: Miglioramento nella strutturazione di un racconto (inizio, svolgimento, conclusione) attraverso l'improvvisazione. Area Emotiva e Creativa Pensiero divergente: Capacità di trovare soluzioni creative a problemi scenici o narrativi (es. trasformare un bastone in una spada, in un flauto o in un cavallo). Area Corporea Coordinazione motoria: Migliore controllo del movimento nello spazio e coordinazione tra gesto e parola. Presenza scenica: Acquisizione di una postura consapevole e della capacità di mantenere l'attenzione focalizzata su un'azione.



Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Salone
	Aula generica

● GIOCO INGLESE

Rivolto ai bambini del gruppo dei grandi (5 anni) per un totale di 15 incontri con cadenza settimanale. Attraverso il gioco, si cerca di far avvicinare i bambini alla scoperta della lingua inglese, cercando di rispondere il più possibile ai bisogni di esplorazione, manipolazione e movimento che i bambini necessitano in questa fascia d'età attraverso una dimensione ludica di trasversalità che facilita l'acquisizione delle competenze linguistiche. Le attività mirano non tanto a insegnare precocemente e in modo sistematico una seconda lingua, ma a sensibilizzare i bambini verso un codice linguistico diverso, gettando le basi di quello che potrà essere, in seguito, un apprendimento veramente efficace di una lingua straniera. La prospettiva educativa-didattica è centrata sulle abilità di ascolto, comprensione e appropriazione di significati, mediante comportamenti di imitazione spontanea sorretti da un'interazione adulto\bambino di tipo affettivo. Nell'ipotesi progettuale le proposte didattiche hanno un'ispirazione di trasversalità coinvolgendo i diversi campi di esperienza con una costante interazione tra messaggi verbali e non verbali (motori, iconici, musicali) e multimediali, presentando la nuova lingua comunitaria come un ulteriore veicolo per fare, scoprire, conoscere e divertirsi. L'approccio metodologico si fonda sulla valorizzazione del gioco come risorsa per favorire la motivazione dei bambini. Nel contesto ludico le attività linguistiche perdono il loro carattere di semplice esecutività: il gioco cattura l'interesse dei bambini, stimola la partecipazione attiva e creativa, favorendo l'acquisizione di competenze secondo i ritmi di ciascuno.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

Area Fonetica e Ricettiva (Ascolto) È l'obiettivo principale: abituare l'orecchio a suoni diversi da quelli della lingua madre. Discriminazione fonetica: Capacità di riconoscere e riprodurre i suoni tipici della lingua inglese (es. le diverse pronunce delle vocali o la "h" aspirata). Comprensione di istruzioni semplici: Reagire correttamente a comandi operativi legati alla routine scolastica. Riconoscimento lessicale: Identificare vocaboli relativi a campi semantici vicini al bambino (colori, numeri 1-10, animali, parti del corpo, famiglia, tempo atmosferico). Area Espressiva (Produzione Orale) Riproduzione di canti e filastrocche: Memorizzazione e ripetizione corretta di brevi testi ritmati. Interazione di base: Capacità di rispondere a domande semplici sulla propria identità ("What's your name?", "How are you?") e di utilizzare formule di saluto e cortesia ("Hello/Goodbye", "Please/Thank you"). Nominare oggetti

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Salone
Aula generica	



PROGETTO BENESSERE

Le Organizzazioni Internazionali per la Salute identificano la scuola quale istituzione in grado, potenzialmente, di svolgere un ruolo determinante nell'incidere sugli stili di vita e sui comportamenti di salute della popolazione giovanile. La scuola accoglie per un lungo periodo di vita tutti i soggetti in età evolutiva e offre ai docenti la possibilità di osservare e monitorare il percorso di crescita e il modello di salute e di benessere sul quale il singolo soggetto sta costruendo il suo futuro concetto e valore di salute. Chiaramente ciò che la scuola vede è solo una parte risultante, di riflesso, di valori e comportamenti familiari, abitudini che trovano fondamento nella cultura ed educazione del nucleo d'origine. Proprio questa triangolazione, dove il giovane soggetto in evoluzione è al centro di un sistema intersecato di assi di pensiero e modelli di comportamento, fa sì che questo periodo di vita offra le maggiori opportunità di "educare al mantenimento dello stato di salute globale" e alla pratica di corretti stili di vita. La scuola è il luogo di apprendimento per eccellenza dove integrare conoscenze e capacità, dove passano messaggi di Educazione e di Promozione della Salute che, seppur comunicati in sezione, possono essere rafforzati o completamente ignorati da quanto avviene all'interno del clima scolastico in generale. In una scuola che promuove salute, gli insegnanti e il contesto svolgono un ruolo chiave quali modelli di riferimento per gli alunni e le loro famiglie, rafforzando e coinvolgendo i bambini nel conseguimento di obiettivi orientati alla salute. Gli obiettivi possono essere raggiunti modificando, ove possibile, l'organizzazione scolastica nell'ottica della Promozione della Salute. SETTIMANA DELLO SPORT in collaborazione con le altre scuole del territorio comunale e l'Amministrazione Comunale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Consapevolezza del corpo: Miglioramento della percezione del proprio corpo e delle proprie



capacità motorie attraverso lo sport. Adozione di abitudini sane: Incremento della propensione all'attività fisica quotidiana e comprensione del legame tra movimento e salute mentale.

Autonomia e Autostima: Rafforzamento della fiducia in se stessi attraverso il superamento di piccole sfide sportive e il gioco di squadra. Consolidamento della salute come tema trasversale in tutte le discipline, non solo nell'ora di educazione motoria.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	INTERNA ED ESTERNA

Risorse materiali necessarie:

Aule	Proiezioni
	Aula generica
Strutture sportive	Calcetto
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto
	Palestra

● PROGETTO LETTURA

Il progetto libri e lettura nasce dalla convinzione che la lettura ha un ruolo decisivo nella formazione culturale di ogni individuo e che per poter evitare la disaffezione alla lettura, che si riscontra troppo spesso tra i bambini e i ragazzi, occorre accendere l'interesse ai libri sin dalla scuola dell'infanzia. Il desiderio di leggere, infatti, è un'acquisizione culturale e non un fatto spontaneo e naturale. L'esperienza di lettura, pertanto va avviata fin dall'inizio della scuola dell'infanzia, anzi, a partire dalla frequenza al Nido, e va condivisa dal contesto familiare perchè il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con ogni tipo di libro, se leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato. Il libro nella scuola dell'infanzia può anche essere un'occasione per sognare ad occhi aperti o, perchè no, una possibilità per il bambino di entrare, senza che nessuno se ne accorga, nei panni di qualche timido protagonista per vincere le proprie insicurezze e le proprie paure. Questo progetto è avviato in collaborazione all'Amministrazione Comunale ed in particolare con la Biblioteca



Comunale di San Giorgio delle Pertiche e con "La Scuola del Fare". Tutte le insegnanti della nostra scuola (anche le educatrici del Nido Integrato) dedicano diverso tempo alla lettura di testi di diverso tipo, cercando di far comprendere anche alle famiglie come "la lettura a casa sia un atto di amore" sia perché stimola ed arricchisce le competenze linguistiche ed espressive ma anche perché ha influenza sul lato relazionale. Viene, inoltre, organizzata per i bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'infanzia, una visita alla stessa Biblioteca per permettere la conoscenza del luogo e la sua modalità di gestione, col fine di promuoverne la frequentazione per il prestito e la consultazione di testi, modalità di notevole valore formativo negli anni di studio futuri. Il progetto si conclude con la "Settimana della lettura" (solitamente nel mese di aprile), durante la quale i genitori, nonni, zii e parenti sono invitati a scuola per animare alcune letture (a causa delle restrizioni covid-19 quest'ultima attività è stata momentaneamente sospesa). Inoltre l'Amministrazione Comunale promuove attività laboratoriali tenute da personale qualificato direttamente a scuola.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- contribuire a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Risultati attesi

-Avvicinare il bambino al piacere della lettura - Famialiarizzare progressivamente con l'ambiente biblioteca -migliorare le competenze della lingua madre



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

INTERNA ED ESTERNA

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Classica

Aule

Aula generica

● PROGETTO SICUREZZA

L'educazione alla sicurezza nella scuola dell'infanzia costituisce un formidabile strumento per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi e prevenire incidenti fin dalla più tenera età. I bambini, infatti, sono portati alla curiosità, all'esplorazione e alla sperimentazione degli spazi; pertanto risulta fondamentale prevenire possibili incidenti sia incrementando la sicurezza degli ambienti di vita sia insegnando le norme e fornendo le indicazioni per evitare insidie e pericoli. La prevenzione passa quindi attraverso un'azione programmata e strutturata nel tempo, che affianca all'informazione una forte connotazione educativa e che accompagna il bambino dai primi anni della propria vita. Questo progetto è rivolto sia ai bambini della scuola dell'infanzia che a quelli del Nido Integrato, adattando le attività e la proposta didattica in base all'età e alle esigenze del gruppo. Inoltre vi è coinvolto tutto il personale della struttura (cuoca, aiuto cuoca, addette ai servizi, ecc.). Questo progetto vuole condividere regole di comportamento finalizzate non solo alla gestione di avvenimenti imprevisti e improvvisi quali, per esempio incendi o eventi sismici (terremoto) ma anche e soprattutto mirate alla formazione di una "cultura della sicurezza". Le finalità di questo progetto sono: -acquisire un comportamento adeguato in situazione di allarme e di imprevisto ed essere in grado di assumerlo in qualsiasi luogo della scuola ci si trovi; -individuare simboli, oggetti e strumenti inerenti al pericolo presenti nella nostra struttura (estintori, segnaletica, sirene, manichette, pulsanti...); -rispondere alla normativa sulla sicurezza (D.L.81/2008). Ci si avvale di un "racconto" come input iniziale per introdurre l'argomento e far presa sui bambini portandoli alla riflessione, alla discussione e alla ricerca dei simboli per interiorizzare il percorso da seguire in caso di pericolo. Vengono inoltre programmate prove di evacuazione coordinate



da personale esperto del settore e a sorpresa su iniziativa delle insegnanti. Periodicamente si attuano anche iniziative di sensibilizzazione e di conoscenza dei vari aspetti della sicurezza in collaborazione con gli enti preposti (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Protezione Civile, ecc...)

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- contribuire a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Risultati attesi

Gli alunni diventano capaci di riconoscere situazioni potenzialmente pericolose nel proprio ambiente. Apprendimento e interiorizzazione dei comportamenti corretti in caso di emergenza (incendio, terremoto) e dei segnali di sicurezza. Miglioramento della capacità di mantenere la calma e seguire le istruzioni durante le prove di evacuazione. Acquisizione di semplici nozioni di primo intervento (chiamata di emergenza, piccoli accorgimenti) adatte all'età evolutiva.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

INTERNA ED ESTERNA

Risorse materiali necessarie:



Aule

Aula generica

● PROGETTO CONTINUITA'

Continuità orizzontale La continuità "orizzontale" rappresenta la necessità di collegare le varie esperienze di vita che il bambino vive nei diversi contesti educativi: famiglia, extrascuola, territorio. La scuola si pone come compito quello di interagire con i diversi contesti, oggi estremamente eterogenei, svolgendo un lavoro di coordinamento, di filtro nei riguardi delle esperienze extrascolastiche del bambino e creando un clima di dialogo e di coinvolgimento. Durante l'anno scolastico sono favorite varie occasioni di incontro: Con le famiglie, attraverso: Un primo colloquio con i genitori dei nuovi iscritti; Colloqui per verificare l'esperienza scolastica dei bambini; Incontri di sezione; Momenti assembleari; Incontri di formazione per i genitori (tenuti da personale esperto su tematiche prevalentemente a carattere psico-pedagogico, al fine di dare informazioni e consigli utili per l'educazione dei bambini); Feste della scuola programmate nel corso dell'anno (Festa dell'Accoglienza, Festa dell'autunno, Festa di Natale, Festa di Carnevale, Festa di San Giuseppe...); Con l'extrascuola: Uscite didattiche culturali inerenti alle proposte della programmazione; Momenti di incontro con la parrocchia; Incontri per i bambini diversamente abili con l' ULSS6 e con il Settore Servizi Sociali della Provincia.

Continuità verticale La scuola ritiene necessario dare luogo a forme di rapporti costanti con la Scuola Primaria e il Nido Integrato per raccordare il lavoro educativo e facilitare interventi coerenti sul bambino. Con il Nido Integrato Sono previsti incontri tra le insegnanti e le educatrici per decidere contenuti e modalità della continuità così da facilitare l'inserimento dei più piccoli nella scuola dell'infanzia attraverso attività didattiche comuni alle due realtà educative. Nella prima parte dell'anno viene svolto separatamente un progetto parallelo con gli stessi obiettivi educativi adeguati però alle diverse età dei bambini. Successivamente si realizza un progetto ponte che prevede l'incontro diretto tra i bambini delle due realtà educative attraverso vari momenti strutturati. Con la Scuola Primaria Sono previsti incontri con la Commissione continuità dell'istituto Comprensivo di San Giorgio delle Pertiche per stabilire in rete il progetto continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria con il fine di facilitare l'inserimento dei bambini di cinque anni nella scuola primaria. Il progetto annuale è caratterizzato da diversi momenti di scambio tra i bambini dei due ordini di scuola anche attraverso visite guidate dei due istituti. Sono previste inoltre attività costruttive/grafico pittoriche e drammatizzazioni. E' stato concordato di utilizzare come scheda di passaggio del Sistema CHES.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Gli alunni affrontano il passaggio al nuovo ordine di scuola con fiducia e curiosità, grazie alla conoscenza preventiva di spazi, docenti e compagni.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte verticali
Classi aperte parallele

Risorse professionali

INTERNA ED ESTERNA

Risorse materiali necessarie:

Aule

Salone

Strutture sportive

Giardino



● PROGETTO FESTE

“...I momenti di festa favoriscono la condivisione e la partecipazione di tutti, adulti e bambini, per far circolare esperienze, emozioni, sentimenti, anche mettendosi in gioco nel travestimento e nel divertimento, proprio all'interno della scuola, ma con l'apertura alla famiglia, per sviluppare in ciascun bambino il senso di appartenenza alla sua famiglia, alla sua comunità e alla sua scuola...” La realizzazione e l'allestimento delle feste nella scuola sono per i bambini momenti importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. In particolare le feste diventano occasioni per: -Condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. -Conoscere i simboli legati alle tradizioni del proprio paese. Durante l'anno sono organizzate, come da calendario, delle feste in collaborazione tra scuola e famiglia. All'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di animazione formato dai rappresentanti di sezione e da tutti quei genitori che si rendono disponibili per programmare e dare sostegno nell'animazione delle feste, gite, iniziative particolari e momenti pubblici della scuola.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- contribuire a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Risultati attesi

Creazione di un'atmosfera distesa che favorisca il dialogo informale tra docenti e genitori, abbattendo le barriere istituzionali.



Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

INTERNA ED ESTERNA

Risorse materiali necessarie:

Aule

Salone

Strutture sportive

Giardino

● INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Ogni anno viene proposto dalle insegnanti un percorso che avvicini con creatività e semplicità i bambini alla religione cattolica, facendo riferimento ai Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la Scuola dell'Infanzia e il Primo Ciclo d'Istruzione (Decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010) e alle Linee Pastorali della CEI. In tutte le classi vengono affrontati i momenti più importanti dell'anno liturgico (Natale e Pasqua) e vengono condivise esperienze con i diversi gruppi attivi in parrocchia (il gruppo di catechismo, Animatori, ecc). Inoltre vengono proposti ai bambini diversi temi, scelti dalle insegnanti, secondo l'età e le esigenze dei bambini. Il progetto ha come finalità di suscitare curiosità e meraviglia nei confronti del mondo che circonda il bambino e portarlo a riconoscere che esso è un dono di Dio. L'IRC è aperto a tutti, non solo ai cattolici, non richiede un'adesione di fede e si caratterizza come un'opportunità formativa culturale la quale contribuisce alla promozione del pieno sviluppo della persona umana. Il lunedì sarà la giornata dedicata con specificità alla didattica IRC; per chi non si avvarrà di tale insegnamento è prevista l'entrata posticipata alle ore 11.00 per i piccoli e la sospensione della frequenza di tutto il lunedì per i medi e i grandi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- contribuire a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Risultati attesi

SCUOLA DELL'INFANZIA Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue: IL SÉ E L'ALTRO Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. IL CORPO IN MOVIMENTO Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. IMMAGINI, SUONI E COLORI Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. I DISCORSI E LE PAROLE Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. LA CONOSCENZA DEL MONDO Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Interno

● PROGETTO FIABE IN MOVIMENTO

Il progetto FIABE IN MOVIMENTO prevede la proposta di attività, giochi, canzoncine, musiche che coinvolgano il corpo, favoriscano una maggiore percezione di un sé corporeo e sostengano lo sviluppo di capacità motorie e simboliche. Il filo rosso di tale percorso è rappresentato dalle favole che fungono da spunto per la proposta di attività in movimento. In questo modo, ad esempio, attraverso la favola di Cappuccetto Rosso i bambini potranno "fingersi piante del bosco che crescono e si allungano fino al cielo", "nascondersi dal lupo" ed acquisire maggiore consapevolezza delle diverse posizioni corporee, "far finta di essere uccellini del bosco" che battono le ali per volare o si plegano per appollaiarsi sui rami, porre attenzione ai propri ed altrui "occhi, nasi, orecchie ricollegandosi alla sequenza del lupo e la nonna, costruire casette su cui arrampicarsi, saltare, scivolare, scendere.. ecc. In questo modo ai bambini vengono offerte possibilità di movimento non tanto come esercizi motori, quanto piuttosto come gioco. La proposta delle fiabe e la possibilità di "far finta" vanno inoltre a sostenere la capacità di simbolizzazione dei bambini.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

~ Raggiungere una maggiore padronanza del proprio corpo; ~ Acquisire e perfezionare gli schemi dinamici e posturali di base (gattonare, camminare, correre, saltare, lanciare ecc.), sia



nello spazio libero sia utilizzando strutture e oggetti appositi (rampe, tunnel, piccoli ostacoli ecc.); -Perfezionare la coordinazione dei movimenti; -Sostenere lo sviluppo di capacità simboliche; - Sensibilizzare i bambini all'ascolto di musica strumentale ad esempio la musica classica e proveniente da diversi luoghi del mondo; - Sostenere l'espressività corporea attraverso la musica e il ballo; -Imparare a rispettare semplici regole.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Salone
------	--------

● ACQUATICITA'

Corso di nuoto "FLIPPER" proposto a bambini di 3/4/5 anni per avvicinare i bambini all'acquaticità attraverso giochi e attività ludiche

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

3/4 anni: sviluppare la percezione dello stare in acqua in equilibrio verticale e soprattutto orizzontale; fare esperienza di immersione del corpo con differenziazione della respirazione sopra e sotto l'acqua. 5 anni: apprendimento degli stili natatori; ambientamento in acqua



profonda con esercizi di galleggiamento e acquaticità.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

interno ed esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Piscina

● PROGETTO CODING

Acquisire il pensiero computazionale con pratiche di Coding.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Risultati attesi

Sviluppare lo spirito collaborativo; sviluppare il pensiero computazionale; saper programmare giocando (Coding); saper risolvere problemi in modo creativo (Problem- solving)

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:



Aule

Salone

Approfondimento

PROGETTO CODING.

FINALITA': Acquisire il pensiero computazionale con pratiche di Coding.

TRAGUARDI DI SVILUPPO PER CAMPI DI ESPERIENZA: Il progetto trasversalmente coinvolge più campi di esperienza.

DESTINATARI: 3/4/5 anni

TEMPI: Il progetto si svolgerà durante l'anno scolastico, in orario curriculare nel pomeriggio (tre quarti d'ora). In sezione, una volta alla settimana.

METODOLOGIA: La metodologia individuata per il raggiungimento degli obiettivi del suddetto progetto, avvalendosi di mediatori didattici attivi, analogici, simbolici, sarà centrata sul gioco, il lavoro individuale, il gruppo collaborativo e la ricerca- azione (Role- playing, Brainstorming, Cooperative learning). Ogni apprendimento sarà veicolato attraverso l'esperienza diretta; il fare e l'agire saranno gli elementi indispensabili per l'acquisizione di abilità e competenze da parte dei bambini e delle bambine.

STRUMENTI: Le attività si svolgeranno nel plesso della scuola. All'inizio saranno utilizzati materiali grafico- pittorici e plastici, multimediali, colori e carta (attività Unplugged). Si passerà poi all'uso degli strumenti collegati all'educazione robotica (Robottino Doc, Ape Bee- Bot).

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO.

Relativi allo sviluppo del pensiero computazionale:

- contribuire attivamente all'apprendimento del Coding;
- innescare nei bambini un meccanismo di memorizzazione cosciente e volontaria;
- contribuire allo sviluppo del pensiero computazionale prima senza e poi con l'utilizzo di strumenti collegati all'educazione robotica;
- offrire un'opportunità in più per creare le condizioni di un apprendimento attivo, costruttivo,



collaborativo, intenzionale, con l'utilizzo consapevole della tecnologia;

-sviluppare la logica e contare;

-sviluppare la percezione spaziale;

-mettere in atto strategie risolutive;

-ipotizzare percorsi;

-dare le istruzioni per raggiungere un obiettivo;

-osservare, descrivere e progettare percorsi secondo vincoli dati;

-apprendere semplici linguaggi di programmazione.

COMPETENZE PERSEGUITE.

Sviluppare lo spirito collaborativo;

sviluppare il pensiero computazionale;

saper programmare giocando (Coding);

saper risolvere problemi in modo creativo (Problem- solving).

PERCORSO METODOLOGICO.

Prima fase

Presentazione tramite una storia del Robottino Tino (Robottino Doc).

Riconoscimento destra e sinistra attraverso: esercizi con riferimenti visivi (macchia rossa sulla mano destra, gialla sulla mano sinistra o cordoncino sul polso), posizionare gli oggetti a destra o sinistra, gioco del dado e dei cerchietti; giochi di direzionalità, giochi di orientamento seguendo le indicazioni date dall'educatrice o da un compagno; utilizzo del reticolo per il metodo CodyFeet; utilizzo delle frecce direzionali.

Seconda fase

I bambini seguendo le indicazioni prima date dall'educatrice e poi da un compagno (saranno a coppie), eseguono un percorso all'interno del tappeto reticolato con l'aiuto delle frecce



direzionali. In un secondo momento mentre un bambino esegue l'esercizio, il compagno rispettando colore e direzione, dovrà disegnare negli appositi spazi del reticolo tracciato sul foglio dall'educatrice, le frecce che il compagno ha dovuto seguire per compiere il proprio percorso motorio.

Terza fase

Introduzione del concetto di codice.

Presentazione di un modello (con le costruzioni o cartaceo) e i bambini dovranno rifarlo uguale.

Presentazione di sequenze (con colori o disegni) che i bambini dovranno riproporre.

Utilizzo Cubo di Rubik (facce come codice da riprodurre).

Quarta fase

Utilizzo del Robottino Doc con il suo tabellone (raggiungimento semplici obiettivi con pochi comandi).

Quinta fase

Introduzione dell'ape Bee- Bot attraverso una storia.

Utilizzando un reticolo, i bambini dovranno far muovere l'ape Bee- Bot in modo tale che vengano raggiunti gli obiettivi prima individuati. Si prevede di impiegare un numero maggiore di comandi e l'aggiunta di ostacoli da evitare.

● YOGA EDUCATIVO

Attraverso lo yoga educativo si favorisce una crescita dei bambini armoniosa, egualmente rispettosa degli aspetti cognitivi, fisici e spirituali e volta al benessere dello stare in relazione con sé e con gli altri. Nel contesto educativo contemporaneo, l'integrazione dello yoga a scuola rappresenta un approccio innovativo in grado di unire una tradizione millenaria alla pedagogia moderna, con l'obiettivo di promuovere il benessere integrale dei bambini



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Potenziamento del movimento e respiro consapevole, dell'ascolto, dell'attenzione, della concentrazione e della relazione empatica, sviluppando la motivazione, il pensiero positivo e la collaborazione e favorendo la formazione completa ed armoniosa dell'intera personalità.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Salone

Approfondimento

OBIETTIVI



Promuovere nel bambino la capacità di sperimentare il silenzio, l'ascolto interiore, il prendersi cura di se e degli altri e il rispetto reciproco. Permettere di migliorare le strategie di apprendimento, dove l'imparare non è memorizzare, ma è soprattutto il comprendere attraverso l'esperienza in un clima che sia positivo e rispettoso dei fabbisogni del bambino. In tutto ciò l'adulto diventa la guida, creando un ambiente altamente interattivo e non giudicante.

METODOLOGIA

La metodologia seguirà i principi dello Yoga Educativo:

- principio della pratica: pratico per cui imparo
- principio dell'alternanza tensione-rilassamento: per un efficace rilassamento è necessaria una giusta tensione
- principio dell'empatia: proporsi con il cuore aperto ai bambini affinché lo yoga non sia percepito come semplice ginnastica
- principio della motivazione e consapevolezza: i bambini hanno bisogno di sentirsi al centro della nostra attenzione, di sentirsi ascoltati e questo dà loro motivazione
- principio dell'ascolto interiore: un bambino non conosce l'ascolto interiore, ma noi possiamo accompagnarlo alla consapevolezza
- principio di centratura ed equilibrio: i bambini, i ragazzi per avere equilibrio devono avere centratura, ecco perché è importante far sentire il proprio corpo e il contatto con la terra
- principio della gratitudine: praticare la gratitudine dà valore a ciò che riceviamo, a ciò che abbiamo, a ciò che siamo e questo ci rende felici. La persona è felice in quanto capace di ringraziare

ATTIVITA' SVOLTE

Le attività sono atte a sviluppare: autocontrollo, sensibilità, fiducia in sé e nell'altro, rafforzare il legame, l'accettazione e lo spirito di gruppo.

Una lezione di Yoga Educativo si articola in varie fasi:

1. cerchio iniziale di apertura;
2. gioco di gruppo come scioglimento di tensioni e attivazione corporea;
3. esercizio di respiro;
4. visualizzazione guidata - rilassamento;



5. gioco di contatto o automassaggio;
6. cerchio di chiusura con condivisione;

● SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

La nostra scuola ha ottenuto il riconoscimento regionale per l'anno scolastico 2023-2024 con le seguente attività: -ORE DELLA TERRA (m'illumino di meno e orto didattico) -RICETTARIO 2.0 - RACCONTIAMOCI LE FAVOLE in collaborazione con l'ARPAV -AFFI FIUTA PERICOLI -FATTORIE DIDATTICHE

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- contribuire a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Concorre a sviluppare nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione Europea e per sostanziare, in particolare, la promozione e la condivisione di principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.



Risultati attesi

-Ampliare la conoscenza dei problemi ambientali -Far crescere la sensibilità e il rispetto nei confronti del mondo che ci circonda. -Favorire l'interiorizzazione di comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente naturale, culturale, umano. -Utilizzare nell'esperienza le conoscenze relative alla salute, alla sicurezza, alla prevenzione -Manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato. -Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente -Seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	sia interne che esterne

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Scienze
Aule	Proiezioni
	Salone
Strutture sportive	Giardino

Approfondimento

La scuola dell'infanzia nell' anno scolastico 2023-2024 ha ricevuto il riconoscimento di "Scuole che Promuovono Salute" per aver aderito ad almeno tre attività di educazione alla salute.

In tal modo la nostra scuola entra a far parte del nuovo Piano Regionale Prevenzione 2020-2025 della Regione Veneto, che sottolinea l'importanza di impegnarsi a supportare la Scuola a divenire luogo che faciliti scelte di vita salutari.



“Scuole che Promuovono Salute” si basa sull’“Approccio globale alla salute” e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia. Gli obiettivi riguardano congiuntamente sia l’ambito educativo sia quello della salute.

La salute è intesa come stato di benessere bio-psico-sociale e come diritto umano fondamentale, risultante di processi non solo biologici ma anche economici, sociali, politici, culturali e ambientali. Mira al raggiungimento dell’equità nella salute per tutte le persone in tutto il mondo.

In particolare, secondo questo approccio una Scuola che Promuove salute:

- attua un piano strutturato e sistematico per la salute adottando un piano d’azione per la promozione della salute nel PTOF (Piano Triennale dell’Offerta Formativa),
- riconosce che tutti gli aspetti di una comunità scolastica possono avere un effetto sulla salute e che apprendimento e salute sono tra loro correlati,
- fa suoi i valori e principi della promozione della salute.

Anche nei prossimi anni scolastici la scuola continuerà ad attivare percorsi di educazione alla salute promossi dalla Regione Veneto.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA MATERNA NON STATALE "SAN GIUSEPPE" -
PD1A15100T

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

L'osservazione è uno strumento di indagine adottato dalle insegnanti che si attua in molteplici momenti della pratica educativa e prevede due fasi:

1. Iniziale per conoscere i bambini e rilevare le loro esigenze e i loro bisogni;
2. Finale per dare significato globale all'esperienza didattica.

Le attività vengono svolte dalle insegnanti attraverso la progettazione di attività di routine e di unità di apprendimento che vengono verificate costantemente, attraverso l'osservazione sistematica ed occasionale e la documentazione. In particolare le routine sono quelle attività che si svolgono ogni giorno e che offrono un indispensabile supporto di tipo organizzativo. Costituiscono anche un prezioso contesto di apprendimento a livello psicologico e cognitivo: la ripetizione quotidiana di sequenze di azioni rassicura il bambino, fornisce punti di riferimento permettendogli di orientarsi con fiducia nella giornata scolastica.

Le insegnanti scelgono inoltre itinerari educativi impostati sulla costruzione di esperienze che favoriscono la crescita collettiva e l'instaurarsi di rapporti relazionali in un clima emotivamente positivo. E' stato adottato il sistema Chess come strumento di registrazione osservazioni e di valutazione degli apprendimenti che prevede anche il coinvolgimento dei genitori attraverso l'osservazione a casa e la compilazione di un questionario.

Allegato:

ATL_Chess_Infanzia_2025_01_06.pdf



Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri adottati per l'osservazione dei livelli dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi d'esperienza, espressi nelle schede di osservazione del sistema Chess.

Occorre precisare che, essendo l'educazione civica espressa in maniera trasversale in tutti i campi d'esperienza, non è considerata come una singola disciplina, perciò le competenze da raggiungere sono espresse all'interno dei diversi ambiti, in maniera globale

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

La valutazione nella scuola dell'infanzia si avvale principalmente dell'osservazione dei bambini. Può essere condotta in generale sulle capacità trasversali quali l'autonomia, l'identità, la capacità di relazione, oppure mirata su particolari competenze quali il linguaggio, le capacità logiche, le abilità motorie, le capacità espressive e condotta con strumenti specifici come griglie, indicatori ecc. Avviene a diversi livelli, individuali o di gruppo.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Integrazione ed inclusione

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" si impegna ad applicare le norme vigenti in materia di inserimento di bambini disabili o in condizioni di svantaggio (L.104/1992). La nostra scuola si propone di offrire, infatti, adeguate opportunità educative e forme di integrazione a tutti i bambini, sia a quelli che presentano degli handicap, sia a quelli che, pur non presentando accertate disabilità motorie, psichiche o sensoriali, manifestano delle difficoltà nel raggiungere gli obiettivi formativi che la scuola si propone. Si attua così un processo di "integrazione" ed "inclusione" dove primaria importanza è saper leggere i bisogni educativi speciali per cogliere e comprendere le differenze e le individualità per tentare di rispondervi in modo più individualizzato possibile. Obiettivo non è quello di eliminare le differenze ma di utilizzarle come occasione di crescita per tutti i bambini, dando pari visibilità e dignità a tutti i modi di essere che derivano legittimamente da condizioni particolari dei singoli bambini e dalle loro famiglie. Per raggiungere tale obiettivo viene realizzata una mappa dei bisogni del bambino (Piano Educativo Individualizzato) attraverso il modello I.C.F. (International Classification of Functioning, Disability and Health, Organizzazione Mondiale della Sanità 2002).

La nostra scuola aderisce all'Accordo di Programma in materia di integrazione scolastica e sociale di alunni con disabilità (20 luglio 2007-modifiche del 29 maggio e 5 giugno 2009). In particolare:

- Agli alunni con disabilità è concessa la precedenza all'atto di iscrizione alla scuola dell'infanzia e/o al Centro Infanzia (vedi "Regolamento Interno" - CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA e/o CENTRO INFANZIA)
- Alle sezioni che al loro interno hanno bambini provvisti di certificazione di disabilità è attribuito un sostegno educativo in misura adeguata alla gravità della situazione, tenuto conto delle risorse disponibili. Tale appoggio s'intende non tanto al bambino o alla bambina, quanto alla



sezione; in altre parole, per favorire al pieno l'integrazione, il bambino certificato (al pari di tutti gli altri) gode di un rapporto privilegiato con le sue insegnanti di sezione, rapporto che viene favorito e non ostacolato dalla presenza di personale aggiunto.

- La presenza di un bambino certificato all'interno di una sezione diventa occasione per gli altri bambini di sperimentare la tolleranza, la solidarietà, l'elasticità delle regole. Per tale motivo e per le caratteristiche peculiari dell'educazione collettiva, l'alunno certificato è mantenuto il più possibile all'interno del gruppo dei pari. Anche qualora benefici, di momenti individualizzati, previsti dal suo progetto educativo, essi devono contemplare di norma, una loro ricaduta nelle attività di gruppo o un progressivo coinvolgimento di altri bambini all'interno delle sue attività specifiche.
- Nel limite delle caratteristiche strutturali della scuola, si ha cura di organizzare gli spazi della scuola stessa al fine di rendere più agevole la vita ed il percorso educativo dell'alunno con disabilità all'interno della sezione. Nel limite della disponibilità finanziaria si potranno acquistare materiali didattici che favoriscono la frequenza scolastica e l'educazione per questi alunni.
- Le insegnanti delle sezioni frequentate da bambini certificati sostengono l'integrazione mediante la collaborazione con i servizi sociali e sanitari territoriali, promuovendo e partecipando a gruppi di lavoro previsti dall'Accordo di Programma sopra citato ed utilizzano gli strumenti metodologici del caso (Profilo Dinamico Funzionale, Piano educativo Individualizzato, strumenti di osservazione e documentazione).
- La scuola, inoltre, attua percorsi di sostegno per le famiglie di quei bambini non certificati ma che si trovano in una situazione di disagio di vario genere, attraverso la stretta collaborazione con gli Enti territoriali quali il Comune e il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'ULSS 6.

Bisogni Educativi Speciali

La direttiva MIUR 27.12.12 "relativa agli strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e all'organizzazione territoriale per l'inclusione", delinea le aree dello svantaggio scolastico in modo molto ampio e non riferibile esclusivamente alla presenza di deficit; definisce gli alunni con Bisogni Educativi Speciali "alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè



appartenenti a culture diverse.”

Sulle basi delle indicazioni contenute nella Direttiva e nella successiva C.M.n.8 del 06.03.2013, il nostro Istituto intende porsi i seguenti obiettivi:

- Prevenire e recuperare il disagio scolastico attraverso iniziative che favoriscano lo sviluppo relazionale e cognitivo degli alunni
- Offrire agli insegnanti strumenti per l'individuazione e la comprensione di varie forme di disagio ed opportunità per il recupero motivazionale e strumentale
- Offrire agli insegnanti la possibilità di comprendere alcune forme di disagio che possono rallentare e/o interferire nel processo di apprendimento;
- Sviluppare le abilità di base, favorire l'inclusione degli alunni nel gruppo e nella classe;
- Favorire il coordinamento dell'azione educativa didattica all'interno dei singoli consigli di classe;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Favorire i rapporti relazionali per un migliore inserimento nel mondo della scuola e nella società;
- Favorire e potenziare la capacità di operare scelte future scolastiche, con particolare attenzione agli alunni a rischio di dispersione scolastica;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.
- Sviluppare e consolidare i rapporti tra la scuola e le strutture del territorio.

Intercultura

La presenza di persone provenienti da diversi contesti culturali sul territorio costituisce



un'importante occasione per scambi culturali. La nostra scuola colloca la sua azione nella prospettiva di una educazione interculturale, offrendo itinerari educativi personalizzati tali da consentire al bambino di apprezzare sé stesso e gli altri, la propria e le "altre culture", aiutandolo nella maturazione della propria identità. Al di là della frequenza di alunni stranieri la scuola tiene conto di tutte le presenze culturali che vivono nel suo interno: ogni bambino quando entra nella scuola dell'infanzia ha già un proprio vissuto, una cultura di appartenenza che costituiscono preziosi elementi di scambio e di arricchimento reciproci tra i "diversi" bambini. Senza alcuna discriminazione l'iscrizione è aperta a tutti i bambini le cui famiglie accettano il progetto educativo della scuola.

Punti di forza:

- * Accoglienza e Integrazione nel Gruppo dei Pari: Grande capacità del team docente nel favorire relazioni positive tra i bambini, educando il gruppo classe all'accettazione e al supporto reciproco.
- * Stabilità delle Figure Educative: La presenza di personale esperto e la continuità del rapporto tra insegnanti e bambini BES garantiscono la sicurezza emotiva necessaria per il raggiungimento degli obiettivi minimi.
- * Ambiente Fisico Inclusivo: L'organizzazione degli spazi e dei tempi permette di differenziare l'attività nello stesso spazio, consentendo a ciascuno di lavorare secondo il proprio ritmo e stile di apprendimento.
- * Efficace coordinamento interprofessionale nella gestione dei bisogni educativi speciali, volto all'adozione di strategie condivise per il successo formativo di tutti gli alunni.
- * Supporto alle Famiglie: La scuola funge da punto di riferimento per le famiglie dei bambini con fragilità, offrendo ascolto e orientamento nei percorsi burocratici e riabilitativi.

Punti di debolezza:

- * Carenza di Risorse Professionali Specifiche: Spesso le ore di sostegno o di assistenza specialistica assegnate dagli enti locali non sono sufficienti a coprire l'intero orario scolastico, gravando sul resto del team docente.
- * Barriere Comunicative con Famiglie Straniere: In presenza di bambini di recente immigrazione, la barriera linguistica con i genitori può rendere difficile la condivisione del patto educativo, in assenza di mediatori culturali strutturati.
- * Tempi di Osservazione e Diagnosi: I tempi lunghi dei servizi pubblici per il rilascio delle



certificazioni talvolta ritardano l'attivazione di percorsi personalizzati formali, costringendo la scuola a intervenire con risorse proprie.

* Limitate occasioni di confronto con le figure specialistiche esterne (ULSS, logopedisti, psicomotricisti) a causa della scarsa coincidenza dei calendari e dei tempi di servizio.

* Formazione Continua: La necessita' di un aggiornamento costante su tipologie di disabilita' sempre piu' complesse e variegate richiede un investimento in formazione che non sempre trova spazio nelle ore di servizio.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Personale ATA

Specialisti ASL

Associazioni

Famiglie

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

LA SCUOLA: □ Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale; □ Implementa una procedura interna di segnalazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei docenti di classe e sull'intervento successivo delle figure interne ed esterne di riferimento. Nella gestione dei singoli casi: □ Effettua l'osservazione



e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione (relazioni, schede, ecc.) gli elementi necessari all'avvio degli interventi □ Attiva la struttura di coordinamento interna mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi di proprio personale e delle proprie competenze □ Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali) □ Assicura la collaborazione del proprio personale con i servizi per l'attuazione di interventi integrati.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

COORDINATORE DOCENTI CURRICOLARI DOCENTE DI SOSTEGNO SPECIALISTI ASL FAMIGLIE

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Il progetto educativo della Scuola dell'Infanzia prevede il confronto con le famiglie attraverso una relazione di reciprocità, che eviti il rischio della autoreferenzialità per le insegnanti e di delega per i genitori. Solo attraverso una proficua collaborazione scuola-famiglia, il bambino acquista la sicurezza necessaria ad aprirsi all'esterno. Genitori e insegnanti condividono con competenze e ruoli specifici e complementari il progetto educativo di crescita del bambino, di cui il primo titolare rimane la famiglia. La teoria ecologica dello sviluppo umano ci insegna infatti che il bambino cresce sereno se gli adulti che se ne prendono cura stabiliscono tra loro una relazione di ascolto reciproco e di ricerca condivisa di strategie e atteggiamenti educativi. Tutte le occasioni di incontro tra la scuola e le famiglie rappresentano così occasioni importanti per ritrovare il bambino "intero" che si "racconta" nei suoi diversi contesti di vita. Le famiglie possono inoltre trovare nella Scuola uno spazio di ascolto e parola per orientarsi nel difficile compito educativo attraverso un sostegno alla propria genitorialità. La Scuola dell'Infanzia predispone momenti di incontro individuale e collettivo con le famiglie, per la condivisione e la co-costruzione del progetto educativo e per la valutazione del processo di crescita di ogni singolo bambino. Le modalità attraverso le quali viene promossa e incoraggiata la collaborazione Scuola-famiglia si pongono su diversi livelli di partecipazione: Colloqui individuali: all'inizio dell'anno scolastico per i bambini in fase di ambientamento e durante l'anno, a dicembre/gennaio e a maggio, per tutti i bambini. In situazioni particolari le insegnanti contatteranno le famiglie per concordare colloqui straordinari. I genitori hanno la possibilità di



richiedere sempre, in qualsiasi momento dell'anno scolastico, un colloquio con le insegnanti, qualora ne sentissero l'esigenza. Consulenza psico-pedagogica alle famiglie: è prevista la possibilità di colloqui con la figura della Coordinatrice psicopedagogica e consulente educativa dei servizi della prima infanzia per il confronto su tematiche educative che riguardano le fasi di crescita del singolo bambino. L'assemblea generale è costituita dai genitori dei bambini ammessi e dal personale della Scuola. Presenta il progetto educativo-didattico e/o le attività programmate per l'anno scolastico. È in questo contesto che avviene la presentazione delle scelte pedagogiche di base, nonché la nomina dei rappresentanti dei genitori. Sono previste attività informative a favore dei genitori su tematiche di comune interesse. Sono altresì previste iniziative di coinvolgimento diretto dei genitori in attività educative su pianificazione all'inizio dell'anno scolastico e secondo obiettivi coerenti con la "mission" dell'Ente gestore, come la partecipazione attiva in alcuni laboratori, il coinvolgimento nelle feste, ecc... Questi momenti rappresentano per le famiglie la possibilità di conoscere un ambiente dove il bambino trascorre molte ore della sua giornata, nonché offrono possibilità di incontro e conoscenza con altri genitori. Al termine di ogni anno educativo ai genitori, tramite specifico questionario, viene richiesto di valutare l'attività della struttura frequentata dai loro figli, sia con riferimento alla programmazione educativa effettuata sia all'organizzazione del servizio erogato.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie



Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Unità di valutazione
multidisciplinare

Procedure condivise di intervento su disagio e simili



Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli bambini. Si prevede osservazione sistematica ed occasionale, utilizzo Sistema Chess per monitorare le competenze raggiunte, compilazione scheda osservazioni sistematiche di rilevazione precoce e attività di recupero mirato



(solo per i bambini di 5 anni). Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, cooperativo, peer education, peer tutoring, ...): In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità dei bambini con bisogni educativi speciali, viene elaborato un percorso di facilitazione e di potenziamento dell'apprendimento sulla base delle risorse disponibili. Nel caso siano presenti bambini con certificazione viene redatto il PEI. Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Saranno applicate strategie inclusive all'interno della didattica comune e metodologie didattiche attive. Inoltre sarà favorita l'analisi e la condivisione di buone pratiche ed esperienze attuate dal personale scolastico. Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione. È possibile usufruire di materiale specifico per attività didattiche differenziate e giochi di vario genere richiedendoli alla direzione. Contributi straordinari possono essere ricercati attraverso: • ricognizione attenta e continua di bandi o concorsi per l'inclusione scolastica • ricerca di progetti specifici da parte di Enti • l'utilizzo di fondi provenienti dall'Amministrazione Comunale. I Documentazione e diffusione di buone pratiche inclusive: I percorsi attuati vengono documentati come da prassi attraverso l'utilizzo di foto mirate, di raccolta di materiale grafico prodotto e di compilazione di schede di osservazione. Attraverso il confronto e la condivisione in collegio docenti il GLI presenta i punti forza, le criticità ed eventuali strategie di miglioramento.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività di personalizzazione
- Contemporaneità di differenziazione delle attività
- Peer tutoring



Aspetti generali

La scuola, nel rispetto della propria autonomia progettuale, ha definito il proprio assetto organizzativo-gestionale coerentemente agli obiettivi istituzionali e alla situazione territoriale in cui è inserita e diversificando le modalità di impiego dei docenti nelle attività di sezione, intersezione o laboratoriali nell'arco della giornata e della settimana educativa.

E' stato predisposto un modello organizzativo il più funzionale possibile al proprio contesto (bisogni educativi dei bambini ed esigenze delle loro famiglie) e, nel contempo, si è cercato di costruire legami di corresponsabilità, di dialogo e cooperazione educativa.

Le sezioni sono composte da gruppi omogenei di bambini. Attualmente c'è una sezione di piccolissimi (SEZIONE PRIMAVERA), due sezioni di piccoli (PULCINI), 1 sezione di medi (SCOIATTOLI) e 2 sezioni di grandi (AQUILE). Ogni sezione ha come riferimento un'insegnante e vengono previste attività di intersezione per gruppi paralleli mantenendo l'omogeneità di età.

Il Tempo Scuola è strutturato con modalità organizzative flessibili:

1. diversificando le attività (curricolari, di routine, di accoglienza e commiato, laboratoriali e ludiche nell'ambiente interno o esterno alla scuola);
2. individuando scelte metodologiche e organizzative funzionali alle attività concordate e adottate nel piano dell'offerta formativa prevedendo per alcune attività laboratoriali/didattiche anche una programmazione plurisettimanale.

In tale prospettiva, il Modello Organizzativo della scuola garantisce la continuità e l'integrazione delle attività formative, assicurando un equilibrio tra momenti di classe e di laboratorio e tra cura personale, gioco, esplorazione e apprendimento.

La sezione, pur rappresentando il riferimento di base per il bambino, è parte di un sistema scuola in grado di valorizzare ulteriormente la sua esperienza, promuovendo, nell'arco della giornata, occasioni educative diversificate, organizzate in spazi alternativi alla classe stessa e realizzate in piccolo gruppo con bambini anche di sezioni diverse, al fine di ampliare, approfondire e sistematizzare saperi/conoscenze acquisiti.

La scuola funziona dalle ore 8.00 alle ore 15.45 con possibilità di entrata anticipata dalle 7.30 e di uscita posticipata fino alle ore 18.30.





Modello organizzativo

Figure e funzioni organizzative

coordinatrice
psicopedagogica

La coordinatrice svolge diverse funzioni tra cui garantire una presenza costante nel servizio, coordinare e sostenere le insegnanti e il personale ausiliario, condurre le riunioni di collettivo, intessere e gestire i rapporti con gli enti gestori e la comunità locale. In qualità di consulente psicopedagogica è responsabile della corretta attuazione del progetto educativo nella sua globalità e della traduzione in termini operativi dei suoi presupposti pedagogici. A lei è affidata inoltre la supervisione delle insegnanti, il supporto tecnico-scientifico all'équipe educativa, la formazione del personale educativo e del personale ausiliario, la consulenza individuale o collettiva ai genitori, i percorsi formativi. E' presente durante le aperture del servizio con l'obiettivo di osservare la giornata a scuola nella sua globalità, di rilevare aspetti specifici e situazioni che destano particolari attenzioni e che verranno discussi negli incontri d'équipe.

1

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia



Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

Docente infanzia	Docenti di sezione Impiegato in attività di:	5
	• Insegnamento • Potenziamento • Sostegno • Organizzazione • Progettazione	

Approfondimento

La segreteria è aperta tutte le mattine dalle 8.00 alle 12.00 e si alternano 4 volontarie della comunità parrocchiale.

La gestione della scuola è affidata ad un comitato composto da 12 membri, compreso il parroco Legale Rappresentante della scuola. Nello specifico:

la coordinatrice

1 rappresentante eletto dall'assemblea dei genitori del Nido Integrato

1 rappresentante eletto dai genitori della Scuola dell'Infanzia

1 rappresentante per il Consiglio Pastorale

1 rappresentante per il cda

6 persone elette dal parroco

Il comitato di gestione ha i seguenti compiti:

- Adottare il regolamento interno della Scuola;
- Visionare e approvare il calendario scolastico;
- Esprimere pareri sulle nomine del personale, nonché sui provvedimenti disciplinari o di



licenziamento, sulla nomina della Coordinatrice, sulla stipula di convenzione con enti pubblici e privati;

- Fissare il contributo mensile delle famiglie (retta), valutando eventuali condizioni di disagio;
- Deliberare su ogni argomento che attiene alla funzione di “gestore della Scuola” così come prevista dalla normativa in vigore sulle scuole dell’infanzia e dalle indicazioni della FISM;
- Analizzare e definire la graduatoria delle iscrizioni;
- Condividere ed analizzare il bilancio economico annuale.

Nella scuola sono costituiti i seguenti organi collegiali:

- Collegio docenti: formato da tutto il personale educativo e presieduto dalla coordinatrice. Si riunisce periodicamente per la programmazione e la verifica delle attività relative all’attuazione del progetto educativo e del funzionamento complessivo della scuola.
- Consiglio di intersezione: Composto dal personale educativo (Scuola dell’Infanzia e Nido Integrato), da 2 rappresentanti per sezione (uno per le sezioni del Nido Integrato) dei genitori dei bambini frequentanti la scuola eletti dai genitori nell’assemblea di inizio anno, dalla coordinatrice, da 2 genitori eletti come presidente dell’assemblea dei genitori (uno per la Scuola dell’Infanzia e uno per il Nido Integrato). Il Consiglio ha il compito di formulare proposte in ordine all’azione educativa-didattica e ad iniziative innovative finalizzate all’ampliamento dell’offerta formativa.
- Assemblea generale dei genitori: costituita dai genitori dei bambini iscritti.
- Assemblea dei genitori di sezione: composta dai genitori dei bambini di ciascuna sezione. L’assemblea informa i genitori dell’attività scolastica, discute i contenuti della progettazione educativa e didattica, verificandone lo svolgimento.
- Gruppo animazione: il gruppo di animazione si costituisce all’inizio dell’anno scolastico ed è formato dai rappresentanti di sezione e da tutti quei genitori che si rendono disponibili per programmare e dare sostegno nell’animazione delle feste, gite e iniziative particolari e momenti pubblici della scuola



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

SEGRETERIA

La segreteria della scuola si occupa dei rapporti con le famiglie e dell'aspetto amministrativo gestionale della scuola. La segreteria didattica si occupa di tutte le incombenze relative al personale scolastico (assunzioni, nomine, certificati di servizio, richieste permessi, ecc...) e alle richieste delle famiglie (ricevute pagamenti rette, certificati di frequenze, registro rette, ecc.). La segreteria amministrativa si occupa dell'aspetto finanziario (fatture, acquisti, bilanci, contributi, ecc.).

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Modulistica da sito scolastico www.scuolainfanziaarsego.it



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **COORDINAMENTO ZONA 5 VICARIATO DEL GRATICOLATO**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: **CONVENZIONE COMUNE**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative



Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Capofila rete di ambito

Denominazione della rete: CTI

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Denominazione della rete: RETE SCUOLE FISM

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse materiali



Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: SICUREZZA

Formazione mirata all'acquisizione e all'aggiornamento di competenza in materia di : PRIMO SOCCORSO, ADDETTO ANTINCENDIO, RSPP, RLS, FORMAZIONE SPECIFICA E GENERALE SULLA SICUREZZA, PREPOSTO, HACCP.

Destinatari	Tutto il personale
Modalità di lavoro	• Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE IRC

Formazione dedicata alle insegnanti che hanno ottenuto l'idoneità per insegnare religione cattolica IRC. Ogni anno è necessario maturare almeno 8 crediti formativi.

Destinatari	TUTTO IL PERSONALE DOCENTE CON IDONEITA' IRC
Modalità di lavoro	• Laboratori



- Workshop

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: FORMAZIONE PEDAGOGICA DIDATTICA

Si valuteranno in itinere proposte formative di carattere pedagogico/didattico individualmente o collegialmente.

Destinatari

TUTTO IL PERSONALE

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Workshop
- Diversificata in base alla proposta formativa

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola



Approfondimento

La competenza e la professionalità del personale sono fondamentali perché la scuola dell'infanzia possa essere un ambiente qualificato che sappia dare risposte adeguate alle esigenze del bambino.

La formazione del personale è indispensabile per la definizione di un'identità professionale. L'aggiornamento professionale delle insegnanti e di tutto il personale scolastico è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire strumenti culturali, scientifici e tecnici per sostenere le innovazioni didattiche, gestionali e organizzative.



Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: HACCP

Destinatari CUOCA e PERSONALE ATA addetto alla sala mensa/cucina

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Agenzie

formative/Università/Altro
coinvolte

FISM, Dott. Barison Nicola, INNOVA, ULSS6

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

FISM, Dott. Barison Nicola, INNOVA, ULSS6

Titolo attività di formazione: SICUREZZA

Destinatari

Personale Collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Agenzie

formative/Università/Altro

FISM PADOVA INNOVA



coinvolte

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

FISM PADOVA INNOVA